

# Alto Lago di Como e Valli del Lario

BELLANO - CASARGO - CORTENOVA - COLICO  
CRANDOLA VALSASSINA - CREMIA - DERVIO - DORIO  
DOMASO - DONGO - BOSSO DEL LIRO - ESINO LARIO  
GARZENO - GERA LARIO - GRAVEDONA ED UNITI  
INTROZZO - LIVO MARGNO - MONTEMEZZO - MUSSO  
PAGNONA - PARLASCO - PREMANA - PEGLIO  
PIANELLO DEL LARIO - SORICO - STAZZONA - SUEGLIO  
TACENO - TREMENICO - TREZZONE - VERCANA  
VESTRENO - VENDROGNO



## STRATEGIA D'AREA

*Comune di Taceno (Capofila)*

Rev. 05/07/2018

Referente Politico: Sindaco del Comune di Taceno, Marisa Fondra.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e portato il proprio contributo allo sviluppo della Strategia d'area Alto Lago di Como e Valli del Lario, in particolare:

Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, Presidente Carlo Signorelli;

Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, Presidente Mauro Robba.

Si ringraziano inoltre: i Sindaci e gli Amministratori dei Comuni di Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Crema, Dervio, Domaso, Dongo, Dorio, Dosso del Liro, Esino Lario, Garzeno, Gera Lario, Gravedona ed Uniti, Livo, Margno, Montemezzo, Musso, Pagnona, Parlasco, Peglio, Pianello del Lario, Premana, Sorico, Stazzona, Sueglio, Trezzone, Valvarrone, Vendrogno, Vercana.

I referenti di: Istituti scolastici Comprensivi, Istituto Superiore Marco Polo, CFPA Casargo, IAL Gravedona, Centro per l'impiego della Provincia di Lecco, Piano di Zona, Gestioni Associate e rappresentanti del terzo settore, ATS Brianza, ATS Montagna e loro uffici, Agenzia di Bacino per la Mobilità Como Lecco Varese, uffici delle Comunità Montane, uffici dei Comuni, imprenditori e aziende dell'area, Consorzio Forestale Lario Intelvese, Autorità di Bacino, CCIAA di Como e Lecco, Univer Lecco, Politecnico di Milano – sede di Lecco, CNR – sede di Lecco, Regione Lombardia e Comitato Nazionale Aree Interne.

*5 luglio 2018*

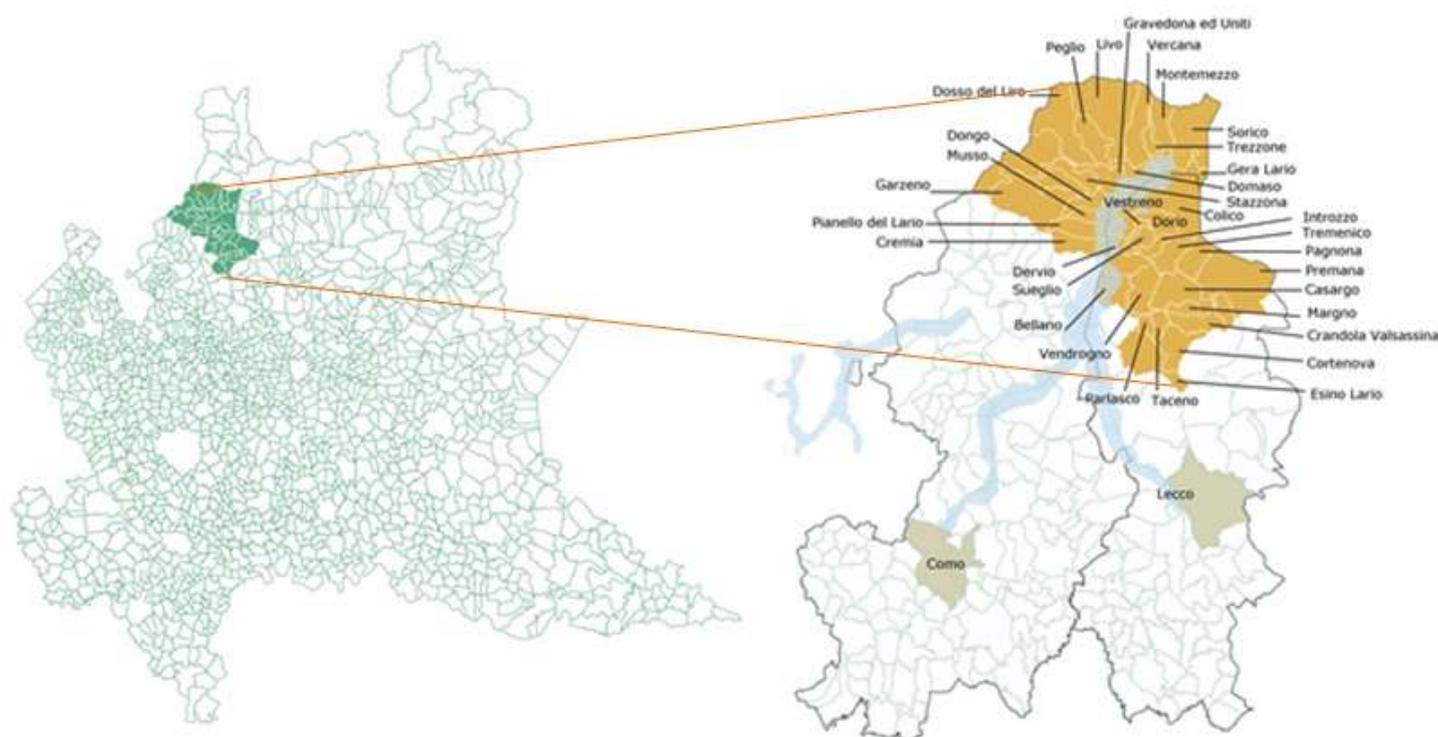
## Sommario

<b>1. L'area progetto</b> .....	<b>4</b>
1.1 Condizioni iniziali .....	5
1.2 Tendenze evolutive senza intervento.....	10
<b>2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi</b> .....	<b>12</b>
<b>3. Il segno di una scelta permanente: la condivisione di funzioni e servizi</b> .....	<b>17</b>
<b>4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti</b> .....	<b>21</b>
4.1 Visione di Sviluppo.....	21
4.2 Gli attori coinvolti .....	30
<b>5. L'organizzazione programmatica e finanziaria</b> .....	<b>34</b>
<b>6. Le misure di contesto</b> .....	<b>38</b>
<b>7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione ..</b>	<b>39</b>

## 1. L'area progetto

L'area interna **Alto Lago di Como e Valli del Lario** si sviluppa a cavallo tra le province di Como e di Lecco, estendendosi dalle sponde lacuali alle Valli più interne, con una superficie complessiva di 450 kmq e 39.333 abitanti, ed è ricompresa tra la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (Como) e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val d'Esino e Riviera (Lecco). L'area interessa 341 Comuni, suddivisi tra la sponda comasca e quella lecchese.

Rientrano sotto la provincia di Como: Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Gravedona ed Uniti, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone e Vercana; sotto la provincia di Lecco: Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola V., Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzi, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Suelgio, Taceno, Tremenico, Vendrognò e Vestreno. Il soggetto capofila è individuato nel Comune di Taceno (Lc).



A livello orografico, l'area è caratterizzata da una ristretta fascia pianeggiante rivierasca incuneata tra le montagne delle Prealpi, che qui si sviluppano con vallate parallele tra loro. Un contesto che, nel suo insieme, è accomunato dalla presenza di indiscutibili emergenze paesaggistiche, naturali e culturali, con piccoli borghi lungo le sponde e a mezza quota. Un territorio che trova nella propria varietà l'elemento di specificità che accomuna tutti gli Enti: l'alta differenza di altimetria presente su ogni territorio (è possibile passare in pochi km da 200 metri a 1500/2000 metri slm) rende affini le problematiche che le amministrazioni e ai rispettivi cittadini si trovano a dover affrontare giornalmente.

<sup>1</sup> In fase di selezione (settembre 2016) i Comuni appartenenti all'area erano 34, ma a seguito della fusione dei Comuni di Introzzi, Tremenico e Vestreno nel neocostituito Comune di Valvarrone (gennaio 2018), l'aggregazione conta attualmente 32 Comuni.

## 1.1 Condizioni iniziali

La densità abitativa media è molto bassa, 87,28 abitanti per kmq, con superfici comunali modeste (il Comune di Gravedona ed Uniti è il più esteso con 39,85 kmq). A conferma di tale dispersione degli insediamenti, l'analisi ISFORT evidenzia la presenza di 51 centri abitati e di 50 nuclei, con una popolazione che vive in case sparse pari a 1,5%.

Questi dati portano ad inquadrare un contesto caratterizzato dalla presenza di molti piccoli Comuni: su 34, 23 Amministrazioni (68%) hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti e 10 (29%), tutti collocati nella



zona montana, inferiore a 300. Colico, punto di raccordo tra le due sponde, nonché polo principale sul quale convergono una serie di servizi, con i suoi 7.719 residenti è il primo per popolazione (raccolgendo il 19,6% di tutta l'area). La tendenza demografica (2006/2014) evidenzia come siano gli ambiti più marginali dell'area (vallate e mezza costa) a registrare il maggiore decremento della popolazione. In alcuni piccoli Comuni la percentuale di spopolamento nel periodo raggiunge valori superiori al 20% (Peglio - 21,1%; Tremenico - 20,5%).

Allo spopolamento dei Comuni più piccoli e di montagna, si abbina una tendenza allo spostamento verso i poli rivieraschi e i capoluoghi (esterni all'area). Eloquente, nello stesso periodo, la crescita di Colico che segna un incremento del +12% della popolazione e dell'adiacente Sorico, con +7.8%.

Ulteriore elemento di riflessione è rappresentato dall'innalzamento dell'indice di vecchiaia, in particolare nei centri più piccoli, con una media di 195,5% (contro una media provinciale che si attesta su 154,5% per Lecco e 154,1% per Como). La popolazione degli ultra-sessantacinquenni rappresentano il 24,52%, contro quella di giovani e minori, che costituisce il 12,5% della popolazione totale.

Questi valori sono indice sintomatico di uno squilibrio generazionale, ancora una volta più marcato nei comuni interni e montani, che porta con sé il conseguente rischio di una perdita della fascia attiva della popolazione, oltre che di un incremento della domanda di accesso a servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali, con problematiche nella continuità delle cure e nella tempestività degli interventi nelle situazioni di emergenza. Ulteriore criticità, legata all'invecchiamento della popolazione e allo spopolamento delle terre di mezza costa, si ritrova in un progressivo venir meno delle occasioni di socialità e di aggregazione. Elementi questi che coinvolgono direttamente le due ATS (Brianza e Montagna), in collaborazione con gli Ambiti e i Piani di Zona. Queste condizioni sociali comportano l'esigenza di una rilettura sia dei bisogni di salute della popolazione, sia della rete di offerta dei servizi, alla luce dei mutamenti socio demografici ed epidemiologici caratterizzati da un incremento di prevalenza delle condizioni di cronicità e di fragilità che richiedono spesso interventi complessi, multiprofessionali e di lunga durata. Il territorio di montagna, in particolare, presenta elevati indici di bisogno clinico-assistenziali con elevata prevalenza di soggetti in condizioni complesse di polipatologia e di fragilità e/o disabilità caratterizzate da un quadro evolutivo ingravescente, come documentato dagli indicatori derivanti dalla Banca Assistiti regionale.

Tali condizioni si rendono particolarmente critiche in un'area vasta come quella dell'Alto lago di Como e Valli del Lario, caratterizzata da eccezionali difficoltà di accesso ai servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali, con importanti problematiche sia in termini di continuità delle cure e di tempestività

degli interventi nelle situazioni di emergenza, sia in termini di appropriatezza nel ricorso alla rete dei servizi ospedalieri e di residenzialità sociosanitaria. Le condizioni di fragilità derivanti dalle caratteristiche socio-demografiche dell'area sono documentate anche da elevati tassi di ospedalizzazione dei residenti, che presentano valori medi superiori a 160 x 1.000 con aree territoriali che evidenziano rapporti standardizzati di ospedalizzazione superiori a 150 rispetto al valore di riferimento regionale.

Il maggior ricorso al ricovero ospedaliero deriva peraltro anche dalle oggettive difficoltà di accesso ai servizi specialistici legate sia alle distanze sia alle problematiche condizioni di viabilità presenti nel territorio.

I dati relativi alla popolazione giovanile mostrano, inoltre, la crescita del fenomeno dei NEET, con riferimento alla fascia di età compresa tra i 14 e i 24 anni, che dal 3% nel 2008 è salita al 15% nel 2012. Peraltro molti giovani, pur risultando formalmente residenti nei comuni del territorio, in realtà vivono e studiano in Svizzera o nei capoluoghi provinciali, realtà che assicurano un'offerta più ampia di servizi e opportunità di studio-lavoro. Infatti, mentre si registra la chiusura dei piccoli plessi scolastici - con livelli significativi di dispersione scolastica e di turnover dei docenti -, si riscontra un'offerta formativa legata alla presenza di un unico istituto di istruzione superiore a Colico (Istituto Marco Polo), con un potenziale ulteriore scollamento fra la domanda di competenze e un'offerta formativa coerente.

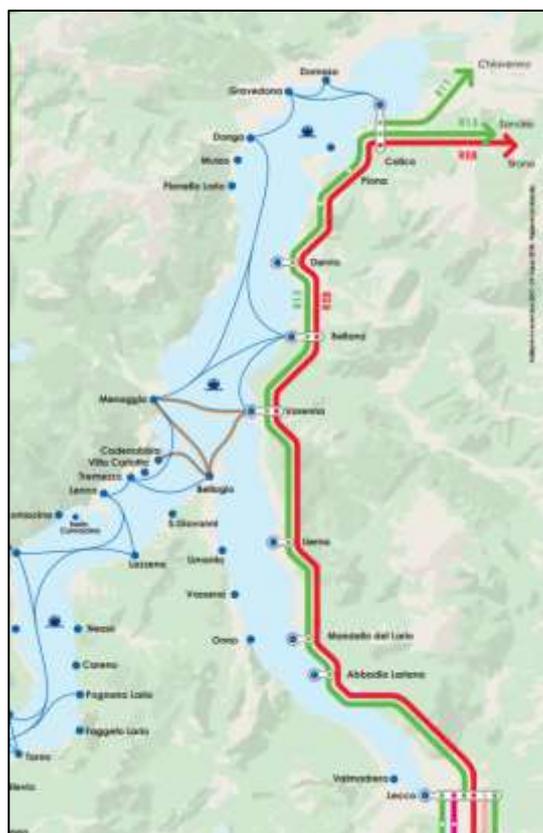
A lato di queste tendenze demografiche, che comportano importanti ricadute sui cambiamenti organizzativi e nella distribuzione dei servizi nell'area, un ulteriore elemento che contribuisce ad inquadrare le condizioni di intervento, riguarda l'assetto territoriale complessivo che presenta uno sviluppo concentrato esclusivamente lungo gli assi longitudinali Nord-Sud (Alto Lago- Colico- Valtellina e Lecco-Alta Valsassina), a discapito degli assi trasversali Est-Ovest (rapporto Lago-Montagna).

Il sistema della mobilità, influenzato da tale struttura territoriale, presenta un'accessibilità frammentata e molto limitata in alcuni punti, sia sotto il profilo prettamente infrastrutturale (con collegamenti viabilistici che devono coprire dislivelli anche di 1.000 metri tra le sponde lacuali e i Comuni più interni), sia da un punto di vista immateriale, per quanto riguarda la connettività digitale, con la presenza di "aree bianche" in particolare per quanto attiene le quote più alte e gli insediamenti minori.

L'area sulla sponda orientale del Lago di Como si è consolidata negli anni come quella con la maggior dotazione di infrastrutture per la mobilità, prima con la realizzazione della linea ferroviaria Milano-Lecco-Colico-Sondrio, poi con la realizzazione della SS36. L'elemento di unione tra le sponde del lago di Como è, da sempre la navigazione, sia di carattere privato che di trasporto pubblico.

Questi dati vanno letti in parallelo con la crescita della domanda di mobilità per gli spostamenti quotidiani casa - scuola - lavoro:

- Oltre il 60% dei residenti (provincia di Como 44% Lecco 43,44%) in età attiva si sposta per studio e per lavoro; rispetto al 2001 il valore è aumentato di 5 punti, superando ampiamente la media nazionale 24,2%. Questo è riconducibile alle crescenti opportunità offerte dal lavoro transfrontaliero ma anche alle scarse opportunità occupazionali offerte



dal territorio (il frontalierato comporta un pendolarismo di raggio medio lungo e i permessi erogati per i comuni in questione sono 1.106, pari al 5,69% della popolazione residente);

- Circa il 46,5% dei residenti in Alto Lago ed il 43% dei residenti in Valsassina si sposta giornalmente per studio o lavoro, con un utilizzo del mezzo pubblico scarso (10%);
- la percentuale di popolazione che in non più di 30 minuti riesce a raggiungere la stazione ferroviaria di riferimento (con l'auto) è pressoché uguale a zero (contro una media delle aree interne della Lombardia vicina al 70%). Un fatto che, di per sé, costituisce un ulteriore incentivo all'utilizzo del solo mezzo privato, con le note conseguenze negative sull'efficienza e la sicurezza complessive del sistema: dato che trova conferma in un tasso di motorizzazione pari a 57,3 autovetture ogni 100 abitanti, con un tasso di incidentalità al 2015 significativamente più alto rispetto alla media regionale e nazionale

A fronte di questa crescente ma frammentata domanda di mobilità i servizi di TPL, gestiti dall'Agenzia di Bacino per la Mobilità Como Lecco Varese, faticano ad offrire risposte adeguate, facendo registrare elevati tempi di percorrenza anche per tragitti di pochi km, oltre che lasciare fasce orarie e zone territoriali (frazioni comunali) completamente scoperte, questo soprattutto a discapito della popolazione anziana che finisce col risultare molto isolata.

I servizi di mobilità nell'area dell'Alto Lago sono di fatto soggetti ad un dualismo che vede:

- da un lato le linee di TPL extraurbano, strutturate sostanzialmente per un'utenza scolastica, seppur con forti criticità che devono condurre ad una riflessione più generale anche sulle politiche di conciliazione famiglia – lavoro, in particolare nei periodi di chiusura delle scuole. Importante sottolineare come il servizio di TPL non abbia quasi nessun valore a livello turistico (nei weekend o nei periodi festivi alcune corse vengono soppresse);
- dall'altro la navigazione lacuale, ad oggi intesa esclusivamente – al contrario del TPL - come navigazione turistica che tanto da essere ridotta (o sospesa del tutto in alcuni scali) nel periodo invernale, senza che l'offerta esistente riesca peraltro a risultare del tutto soddisfacente, in termini di orari, di comuni coperti e di intermodalità con altri sistemi di trasporto pubblico, e quindi non percorribile come forma alternativa/integrativa di spostamento.

Questi dati relativi alla mobilità, portano ad evidenziare un ulteriore tratto distintivo dell'area, che interessa il profilo occupazionale.

Si registra infatti una ridotta capacità di auto-contenimento della domanda e dell'offerta di posti di lavoro all'interno dei propri sistemi locali del lavoro e quindi un'interazione economica e sociale forte, nei confronti di altre aree territoriali. Come si evince dalla tabella sotto riportata, i Comuni dell'area interna, secondo la classificazione Istat 2011, rientrano all'interno di tre diversi Sistemi Locali del Lavoro (Lecco, Morbegno e Menaggio), caratterizzati da un indice di intensità relazionale interna<sup>2</sup> molto vicino ad una media del 50% (fa eccezione il SLL di Lecco che si attesta poco sopra il 62%).

<sup>2</sup> Indice registra la % di flussi che connettono comuni diversi interni al SLL

Comuni	SLL	Auto - contenimen to domanda posti di lavoro	Auto - contenime nto offerta posti di lavoro	Indice intensità relazionale all'interno del SLL	Indice di consistenza delle relazioni interne al SLL
Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Livo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Stazzona, Vercana, Gravedona ed Uniti	MENAGGIO	0,82	0,71	47,4	35,9
Gera Lario, Montemezzo, Sorico, Trezzone, Colico, Dervio, Dorio, Introzzo, Sueglio, Tremenico, Vestreno	MORBEGNO	0,82	0,79	52,6	40,6
Bellano, Casargo, Cortenova, Crandola Valsassina, Esino Lario, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Taceno, Vendrogno	LECCO	0,81	0,75	62,4	50,5

Sebbene non si tratti di una debolezza in sé – la presenza di relazioni con altri sistemi territoriali è comunque indice di una relativa apertura del sistema locale - tale valore dimostra come la restante quota del 50% “subisca” il potere attrattore di Sistemi Locali del lavoro esterni all’area, non controbilanciato da una consistenza analoga delle relazioni in entrata. All’interno del SLL<sup>3</sup> si registra peraltro valori ulteriormente inferiori, segno di molte relazioni monodirezionali (in uscita) dai comuni montani verso quelli della sponda lacuale e della pianura.

Ciò nonostante l’Alto Lago di Como e Valli del Lario è un’area dove sono presenti anche importanti realtà imprenditoriali, che hanno nel tempo saputo evolversi ed innovare, mantenendo la propria presenza sul territorio e operando su scala anche internazionale. Si tratta, infatti, di una delle più antiche aree d’industrializzazione d’Italia con una storia molto importante soprattutto in alcuni settori (valvole, forbici, coltelli ed energia). Il comparto delle costruzioni, l’industria metalmeccanica, energetica, della lavorazione del ferro, lame e forbici (con realtà come Premax, ODE, ATV, Vibar per citarne solo alcune) sono, insieme al commercio, all’agricoltura e alle imprese turistiche, le attività di più lunga tradizione e tipiche del territorio.

Questi dati trovano riscontro anche nell’incidenza dell’occupazione nei vari settori che mostra una prevalenza per il settore industriale (44,6%), contro un settore agricolo tradizionale che incide solo per il 3% dell’occupazione. La presenza nell’area di distretti produttivi le cui produzioni sono riconosciute a livello internazionale pone tuttavia l’accento su esigenze specifiche, legate a servizi di ricerca ma anche di formazione, nonché di capitale umano qualificato, per poter continuare ad essere competitivi rimanendo sul territorio, potenziando processi di messa in rete e di innovazione.

Questa vocazione industriale ha portato per lungo tempo a sottovalutare il potenziale turistico di questo territorio, che rappresenta invece oggi una crescente componente del suo sistema economico. Il settore turistico è connotato da differenti situazioni:



<sup>3</sup> Rapporto tra numero connessioni esistenti tra coppie di comuni e numero massimo di connessioni possibili

- la vicinanza con un polo attrattore di primario rilievo come quello dell'area centrale del lago di Como (Tremezzo – Bellagio – Varenna) rispetto al quale relazionarsi e interagire in una logica di complementarità d'offerta;
- l'esigenza di riscoprire gli ambiti vallivi come potenziale turistico da mettere in relazione con l'offerta lacuale;
- l'opportunità di consolidare l'offerta delle sponde lacuali, che stanno vivendo un periodo di espansione e che necessitano di caratterizzarsi, guardando ad un turismo esperienziale e outdoor, che permetta di valorizzarne al meglio le risorse;
- l'esigenza di raccordare le molteplici risorse all'interno di una cornice univoca di comunicazione e promozione, per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso, non sempre adeguatamente conosciuto e promosso, con il conseguente sottoutilizzo di spazi di pregio e difficoltà nell'intercettare un turismo potenzialmente interessato alla dimensione culturale locale.

Rispetto a questo ultimo punto, un'esperienza rilevante è data dalla recente costituzione della Rete di Imprese Montagne Lago di Como, volta a promuovere servizi diffusi per l'ospitalità turistica.

Da ultimo l'area interna registra una progressiva frammentazione delle aziende agricole (in aumento numericamente ma di dimensioni micro e piccole), con l'abbandono di alcune fasce di terreni coltivati, sia lungo le sponde lacuali (spesso soggette ad uno sviluppo immobiliare legato a seconde case), sia nei contesti montani, con una produzione agricola molto bassa, a fronte di ampie risorse (quali ad esempio foreste, alpeggi...) che risultano sottoutilizzate. Ciò determina una diffusa difficoltà nel presidio del territorio, che necessita al contrario di particolare attenzione in quanto connotato da un elevato rischio idrogeologico, che mette spesso a rischio le principali arterie di collegamento.

In sintesi, i punti di debolezza dell'Alto Lago di Como e Valli del Lago possono essere individuati come segue:

ELEMENTI DI CRITICITA'		
TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
Sistema della mobilità frammentato, non in grado di rispondere alle effettive esigenze dell'area	Cambiamenti nei trend turistici rispetto ai quali l'area necessita di riorganizzare la propria offerta	Tendenza all'abbandono delle aree più interne da parte dei giovani per motivi di studio, e non rientro: mancanza di una visione per il futuro, alto tasso di dispersione scolastica
Crescente abbandono nella cura dei terreni agricoli, con conseguente aumento dei dissesti e avanzamento del bosco. Perdita di identità.	Divario tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori industriali e turistici	Scarsa conoscenza da parte dei giovani delle potenzialità latenti del territorio
Relazioni territoriali che non considerano il rapporto tra lago e montagna	Esigenza di iniziative che supportino / attirino l'imprenditorialità giovanile	Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi
Il lago che, da elemento di unione di un tempo, si è progressivamente attestato come fattore di divisione	Forte presenza di imprese individuali che faticano a innovare, fare rete e creare massa critica	Assenza di un canale di accesso unitario ai servizi sociosanitari, offerta frammentata ed estrema differenziazione dei soggetti erogatori

Progressivo abbandono dei centri minori e di mezza costa a favore dei poli principali	Esigenza di iniziative che stimolino il raccordo tra aziende – formazione – centri di ricerca	Elevata frammentazione dell’assetto organizzativo e della governance pubblica
---	---	---

Per contro le potenzialità sono rappresentate da:

POTENZIALITA' RICONOSCIUTE		
TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIALE
Notevoli risorse legate al patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale diffuso	Presenza di realtà industriali leader a livello internazionale	Identità storico – culturale che presenta ampi margini di valorizzazione
Sviluppo della filiera bosco legno, presenza di importanti risorse energetiche legate alle rinnovabili	Trend in crescita per il turismo legato all’offerta outdoor ed esperienziale (itinerari)	Tenuta complessiva del livello di popolazione nell’area
Vicinanza con sistemi attrattori (urbani es. Milano), turistici (es. Centro lago di Como)	Risorse alternative in grado di integrare l’offerta estiva, per una destagionalizzazione delle presenze	Vivacità e presenza del mondo dell’associazionismo, collaborazione con il pubblico

## 1.2 Tendenze evolutive senza intervento

Come già indicato nel Preliminare di Strategia, appare utile ricordare che l’area dell’Alto Lago di Como e Valli del Lario ha sviluppato nel tempo un’immagine “pubblica” significativamente differente rispetto a quelle che sono le condizioni effettive del contesto locale. Racchiude, infatti, al suo interno realtà imprenditoriali di respiro internazionale, si affaccia sul Lago di Como - il cui patrimonio paesaggistico e culturale è notoriamente apprezzato da turisti di tutto il mondo -, può vantare la presenza di risorse ambientali uniche (il Pian di Spagna è uno dei siti Ramsar<sup>4</sup>) ed è vicina a poli urbani di medie dimensioni (come Lecco, Como e Sondrio).

Questi elementi tendono a non far percepire un sistema locale che al suo interno registra, invece, significativi squilibri ed elementi di fragilità dei sistemi di relazione, sia al proprio interno che con i sistemi territoriali esterni. Per quanto non siano presenti i tratti di isolamento e di forte perifericità che connotano altre aree interne regionali e nazionali, la complessa orografia dei luoghi ha condizionato nel tempo lo sviluppo di questo territorio, facendo registrare negli ultimi anni un progressivo acuirsi di contraddizioni e vincoli, a danno delle risorse e del potenziale presente.

Sotto il profilo strettamente geografico e morfologico, la presenza di valli isolate si associa a processi di spopolamento e invecchiamento; d’altro canto, il lago – un tempo elemento di continuità spaziale e di collegamento – si è via via trasformato in un elemento di divisione, anche a causa di un sistema di mobilità

<sup>4</sup> La Convenzione di Ramsar “Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale” è stata firmata nel febbraio 1971: si pone come obiettivo la tutela internazionale delle zone umide mediante la loro individuazione e delimitazione, lo studio dell’avifauna e la messa in atto di programmi che ne consentano la conservazione degli habitat, della flora e della fauna.

frammentato e precario, che condiziona pesantemente le condizioni di vita dei residenti, limitando l'accessibilità a servizi primari quali istruzione e sanità. Vi sono poi ampie porzioni del territorio montano boschivo in situazione di abbandono, con i conseguenti rischi di disordine idraulico e dissesto idrogeologico.

Si tratta di tendenze che rischiano di compromettere nel medio – lungo periodo la tenuta complessiva di questa area, inficiandone le capacità di promuovere uno sviluppo competitivo ed armonico delle proprie risorse, anche in relazione a contesti limitrofi maggiormente strutturati.

## 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi

A fronte dell'inquadramento sopra riportato, lo scenario che s'intende perseguire fa leva su di una serie di elementi rilevanti emersi sia dall'analisi delle tendenze in atto, sia dal percorso di co-progettazione e che connotano la struttura dell'area dell'Alto Lago di Como e le sue prospettive di cambiamento.

Nello specifico tali leve sono identificabili in:

1. **elevato contenuto di capitale cognitivo**, legato in particolare a:
  - a. forte rilevanza - in termini economici e di forza – lavoro – della filiera cognitiva legata ai settori della meccanica/meccatronica e dei servizi alla filiera dell'energia;
  - b. vicinanza con importanti poli universitari (sede territoriale di Lecco del Politecnico di Milano) e della ricerca (CNR, sede di Lecco);
  - c. orientamento a "fare impresa", trasversale ai diversi settori;
2. **alta dotazione di capitale ecosistemico, legato al sistema lago – montagna**, di grande valore in termini:
  - a. qualità ed attrattività dei paesaggi;
  - b. dotazione di risorse naturali (acque, foreste);
  - c. biodiversità ed agro-biodiversità;
3. **robusta dotazione di capitale sociale e relazionale**, rappresentato da:
  - a. inclinazione alla partecipazione attiva sui temi della crescita sostenibile (sociale, economica ed organizzativa), fondata sulla tutela e la valorizzazione delle risorse del territorio ed orientata alla ricerca di soluzioni condivise;
  - b. rilevante capacità auto-organizzativa di importanti segmenti del partenariato territoriale, con particolare riguardo alla valorizzazione turistica del territorio.

A tali elementi fanno da contraltare alcuni rilevanti fattori di criticità:

1. una domanda di risorse umane di forte qualità tecnica – da parte di tutti i settori - ma ancora poco organizzata e che non trova adeguata risposta nel sistema educativo e della formazione; ad essa fa fronte specularmente la frammentazione dell'offerta educativa e formativa di risposta alla domanda espressa dagli attori territoriali, caratterizzata altresì da sotto-dotazione delle strutture formative (con particolare riguardo ai laboratori necessari per la simulazione della realtà aziendale);
2. un sistema dell'accessibilità fisica ampiamente sotto-dimensionato rispetto alle esigenze effettive, che trova elementi di cesura territoriale (invece che di unione e continuità) da un lato nella presenza del lago, dall'altro nella barriera morfologica rappresentata da un montagna ripida e non facilmente accessibile. Le ricadute di tali carenze si fanno sentire pesantemente sui giovani studenti che, per raggiungere le scuole superiori e gli istituti universitari, sono costretti a spostamenti quotidiani dai tempi estremamente lunghi (aggravati anche da una mancata armonizzazione degli orari tra servizi automobilistici-ferrovia-scuola);
3. l'ostacolo della forte frammentazione che, a partire da quella delle amministrazioni territoriali, pervade trasversalmente molti ambiti: la governance intercomunale, le proprietà fondiarie, il tessuto

produttivo, il sistema della mobilità, le relazioni tra Valli e sponde lacuali, la promozione turistica. Ad essa fa riscontro una propensione alla cooperazione istituzionale ancora debole, rispetto all'esigenza di "crescita di scala" del territorio, che dovrà svilupparsi a partire dalle gestioni associate, nonostante le geometrie variabili di oggi, le differenze tra la sponda orientale e quella occidentale, i vincoli oggettivi dati dalle ridotte capacità organizzative e gestionali di strutture comunali di piccole micro dimensioni, che faticano a trovare al loro interno soggetti più strutturati e in grado di assumersi la leadership.

Tali elementi concorrono nell'insieme a tracciare l'immagine di un territorio con significative risorse sottoutilizzate, rispetto alle quali attivare modelli alternativi a quelli attuali per rispondere innanzitutto all'esigenza di accesso della popolazione ai servizi essenziali, quale preconditione per scongiurare il circolo vizioso dell'abbandono, specie delle aree di mezza costa, più fragili e marginali.

Ciò costituisce altresì condizione per il rilancio dell'area nel suo complesso, in quanto sistema territoriale capace di individuare obiettivi comuni, che portino il territorio nel suo insieme ad un salto di carattere intellettuale nella gestione delle risorse disponibili.

Appare del tutto evidente come il focus prioritario in questo scenario debbano essere i giovani e i portatori di nuove idee ed energie creative.

Espresso in termini di risultati attesi, lo scenario perseguito può essere sintetizzato come segue:

#### **a. Pubbliche Amministrazioni dalle funzioni razionalizzate, in un quadro di associazionismo rafforzato**

L'Alto Lago di Como e Valli del Lario registra una forte consapevolezza dell'esigenza di rifondare il proprio modello organizzativo, al fine di superare quegli ostacoli che limitano la vivibilità, lo sviluppo economico e sociale del territorio. Tale operazione è condizione per un cambiamento perseguito in maniera integrata, nella cui cornice collocare le azioni di trasformazione.

Il punto d'innescio del cambiamento risiede nella riorganizzazione e rafforzamento dei servizi per favore della comunità locale, superando la frammentazione e favorendone l'accessibilità da parte dei cittadini. Priorità assoluta in tal senso è rappresentata dalla volontà delle Amministrazioni Locali di migliorare la cooperazione e le prassi associative tra Comuni, necessarie per una maggiore funzionalità della governance locale.

La graduale azione di riorganizzazione e riprogrammazione delle funzioni (i servizi catastali, la protezione civile, la gestione della normativa sismica, la promozione turistica) ha il duplice scopo di generare economie - eliminando le duplicazioni e ottimizzando le risorse da investire nel potenziamento dei servizi alla comunità e di assicurare un adeguato livello di presidio territoriale anche per le realtà comunali più piccole.

Il processo di sviluppo dell'associazionismo, funzionale alla sostenibilità nel tempo del processo di attuazione della Strategia, richiede di migliorare ed aggiornare le competenze di amministratori e funzionari delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte: sotto questo profilo, un contributo importante sarà legato alla realizzazione di percorsi di capacity building che coinvolgano gli amministratori e i funzionari impegnati nell'attuazione di tale processo di cambiamento.

### **b. Eccellenze produttive territoriali dalla competitività consolidata, più capaci di fare rete con gli istituti di formazione e gli enti di ricerca, in un quadro di occupabilità dei giovani migliorata**

Nell'Alto Lago della tradizione artigianale e industriale (il "saper fare") che ha connotato nei secoli lo sviluppo del territorio, è necessario "portare a sistema" ogni iniziativa e risorsa di cui l'area dispone, in modo da acquisire massa critica e favorire la crescita di scala.

Il superamento della frammentazione implica anche una riorganizzazione delle forze propulsive in forma integrata e innovativa, capitalizzando le buone pratiche ed alimentando un processo di emersione delle eccellenze, verso una specializzazione del territorio: si tratta di una condizione per riagganciare le aree più marginali e interne (borghi di mezza costa e terre alte) in una relazione di scambio e reciprocità con le fasce lacuali, promuovendo network e conoscenza diffusa per generare innovazione e competitività del sistema imprenditoriale.

L'approccio alla costruzione di reti, punto d'attacco della Strategia per potenziare i servizi alla comunità, viene traslato anche ai settori economici più avanzati e innovativi, segnatamente le eccellenze dell'area ovvero la meccanica/meccatronica ed il settore dei servizi per l'energia<sup>5</sup>, che marciano un'esigenza forte di integrazione.

Far sì che queste realtà produttive di eccellenza permangano nell'area dell'Alto Lago, con l'indotto che ne consegue in termini occupazionali e di promozione internazionale dell'area, è preconditione di qualsiasi processo di crescita del territorio: per questo motivo va alimentata una relazione di scambio tra tali attori della produzione e della ricerca, positiva e collaborativa, che consideri opportunamente il valore aggiunto che queste imprese portano all'area ed il sostegno che il contesto socio-istituzionale può offrire loro.

In queste filiere, la riduzione della frammentazione si declina nell'attivazione di sistemi d'interazione stabili, anche nel rapporto impresa/impresa e impresa/ricerca: la possibilità di confronto verso realtà di primario rilievo esterne all'area, quali l'ICMATE - CNR e il Politecnico di Milano nelle sedi territoriali di Lecco, è una delle leve sulle quali si è deciso di investire, così come lo sviluppo di reti d'impresa finalizzate a sostenere processi di cross-technology (es. ricerca sui materiali) per incrementare la competitività e il livello di specializzazione del cluster territoriale nel suo insieme.

### **c. Accresciute occasioni d'impiego connesse all'innovazione, con rilancio delle eccellenze della filiera agroalimentare ed un presidio rafforzato del presidio e dei livelli di sicurezza del territorio**

La filiera agroalimentare si caratterizza per delle produzioni di rilievo e identitarie (quali le produzioni DOP e IGT, di olio, vini e formaggi): sono tuttavia ad oggi realtà di nicchia, ma con un significativo valore ecosistemico, sia rispetto al presidio del territorio rurale in cui si inseriscono, sia rispetto alla valorizzazione di un sapere immateriale e identitario legato all'area dell'Alto Lago.

La possibilità di generare meccanismi virtuosi tra queste produzioni e il settore turistico, è quindi tesa ad un aumento di visibilità, nonché di innovazione delle filiere, che porti da un lato ad un rilancio dei prodotti di montagna delle filiere corte e circuiti Km0, dall'altro ad una riorganizzazione delle connessioni commerciali tra gli ambiti vallivi e quelli rivieraschi.

---

<sup>5</sup> Produzione di flange, filiera delle forbici e dei coltelli della Valsassina, aziende leader nel settore energetico, del biomedicale e nei servizi dell'area di Colico e Dongo.

La scelta di supportare queste produzioni va di pari passo con la volontà di incentivare le occasioni di recupero e di presidio del territorio (alpeggi, malghe e terrazzamenti), quali opportunità di avvio di nuove attività per i giovani.

#### **d. Un'offerta turistica più integrata, per una comunicazione distintiva dell'area nel quadro di un'organizzazione sistemica dei servizi di accoglienza e soggiorno**

Sotto il profilo della valorizzazione turistica, il territorio dell'Alto Lago di Como si misura innanzitutto con il modello proposto dalla fascia centrale del Lago, spiccatamente orientata a un turismo internazionale di massa e meno propenso a un tipo di turismo esperienziale ed autentico. Il confronto – e lo stimolo che ne deriva – non può che condurre a un disegno di promozione turistica e culturale che si sviluppi in un rapporto di complementarità e di integrazione.

Sotto questo profilo, le opportunità di vivere il territorio e le sue peculiarità si fondano su elementi di un patrimonio naturale e identitario più fragile, riconducibile ad elementi paesaggistici minori (terrazzamenti, lavatoi, fontanili, edicole votive, ma anche piccoli borghi ricchi di storia e cultura, sentieri, aree di tutela ambientale): si tratta di risorse che necessitano di azioni di salvaguardia e ricomposizione coerente all'interno di rinnovate proposte di circuiti integrati tra lago e valli, che vedano anche nella dimensione degli sport all'aperto (quali vela, trekking, ciclismo, mountain bike) un'occasione di diversificazione e di destagionalizzazione delle presenze.

Da questo punto di vista, le neocostituite reti di impresa nel settore turistico (attive sia nell'area della Valsassina, sia nella sponda lacuale comasca) sono modelli da percorrere, rafforzare ed estendere, al fine di ridurre la frammentazione del sistema economico locale e porre le basi per l'attivazione di sistemi di interazione stabili. Perché ciò sia possibile, si tratta ancora una volta di ragionare in una logica di networking, e di far crescere nel partenariato locale quelle competenze di carattere manageriale e imprenditoriale, oggi carenti.

#### **e. Un'offerta scolastica potenziata, per favorire il radicamento territoriale della cittadinanza già insediata e per un'attrattività rafforzata**

Nel quadro dello scenario delineato ai punti precedenti, un impegno e centrale è rivolto alla scuola, primaria e secondaria, perché rafforzi il proprio ruolo come soggetto promotore di cittadinanza attiva e di relazioni tra famiglie, studenti e realtà locali, pubbliche e private. Un punto di riferimento, aggregativo e inclusivo, teso ad ascoltare il fabbisogno della comunità locale, per intercettare progettualità e risorse, traducendole in opportunità di formazione e di crescita del capitale umano.

Il ruolo della scuola è nodale: è la formazione superiore (Istituto Marco Polo di Colico) ad essere chiamata ad un dialogo teso a rafforzare il rapporto con le imprese dell'area, in primo luogo nei settori della meccanica/meccatronica e dell'energia, dove realtà produttive d'eccellenza ed internazionalizzate ricercano nel rapporto con l'istituto superiore e la formazione professionale la possibilità di introdurre giovani adeguatamente preparati, anche mediante il potenziamento delle opportunità di formazione in azienda (alternanza scuola - lavoro), oltre che di formazione continua per i dipendenti.

Ulteriori ambiti rispetto ai quale la formazione è chiamata ad un aggiornamento sono quelli riconducibili alle filiere agro-alimentare ed agro-forestale e al turismo, fronti che, sebbene meno impattanti rispetto alle filiere della meccanica e meccatronica, nell'Alto Lago mostrano un potenziale inespresso, da riattivare.

La scuola dunque come luogo d'aggregazione per i ragazzi, ma anche ponte reale con il mondo del lavoro, con percorsi di formazione rinnovati e coerenti rispetto alle esigenze e ai temi identitari dell'area.

#### **f. Condizioni migliori di inclusione sociale, con servizi più robusti per i soggetti in condizione di cronicità e fragilità, erogati da un sistema socio-sanitario e assistenziale più efficace**

Lo sviluppo di servizi alla comunità è occasione per intercettare e consolidare le reti informali, i rapporti fra i soggetti della cooperazione e le numerose piccole realtà di volontariato, che operano in particolare nei centri minori, perché queste energie non vadano disperse ma trovino uno spazio di relazione vivo, all'interno del quale potersi muovere e alimentare, in un rapporto di integrazione rispetto all'intervento pubblico e con un'azione complementare alle attività dei piani di zona (in particolare per politiche giovanili e anziani). Intercettare il contributo di queste risorse del territorio è fondamentale per attivare misure di supporto leggero e prevenire fragilità e solitudine sempre più diffuse, promuovendo occasioni di inclusione e aggregazione.

Le risposte ai bisogni delle persone che vivono nell'Alto Lago e nelle Valli sono, in alcuni casi, anche sperimentali e innovative, ideate in un'ottica di integrazione e di appropriatezza degli interventi, al fine di semplificare e qualificare l'accesso ai servizi di cura. In questa logica, si inserisce il rafforzamento del modello innovativo PreSST (Presidio Socio-Sanitario Territoriale) attualmente in sperimentazione in Valsassina, per promuovere un "patto di cura" che valorizzi, all'interno della rete di offerta dei servizi, il sistema di relazioni fondato sul rapporto di fiducia esistente tra i medici di famiglia, che operano nella comunità locale, ed i loro assistiti, per la rilevazione dei bisogni e la gestione della domanda di salute/assistenza delle persone residenti.

#### **g. Un'area più accessibile, con sistemi di mobilità adattati alle geografie specifiche e ai nodi del territorio**

Condizione perché la scuola, elemento trasversale al conseguimento dei risultati attesi, possa riposizionare il proprio ruolo, è la sua accessibilità e raggiungibilità, supportando le famiglie nello sforzo di conciliazione degli orari, tra gli impegni di lavoro e cura: un obiettivo che va perseguito rafforzando il sistema del trasporto pubblico locale, che metta al centro la scuola per agevolare gli studenti, le loro famiglie ed i docenti, rendendo altresì possibile la partecipazione ad attività extracurricolari (sport, competenze digitali, studio delle lingue, attività culturali e sociali).

Assunta la centralità della scuola nel ripensamento dei servizi delle linee automobilistiche del TPL, a partire dai nodi territoriali e di interscambio (Colico), è tuttavia necessario pensare ad un sistema di mobilità che risponda alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione residente, superando l'isolamento nei centri minori di mezza costa e delle valli e rafforzando il raccordo tra le sponde lacuali.

Non meno importante, risulta il ripensamento della mobilità a fini turistici, favorendo l'intermodalità e superando l'attuale dualismo esistente tra TPL (studenti, lavoratori) e Navigazione (turisti).

### 3. Il segno di una scelta permanente: la condivisione di funzioni e servizi

Per comprendere la portata e la direzione delle scelte effettuate dall'area dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario circa la gestione di funzioni e servizi, è utile richiamare alcuni elementi – chiave di contesto.

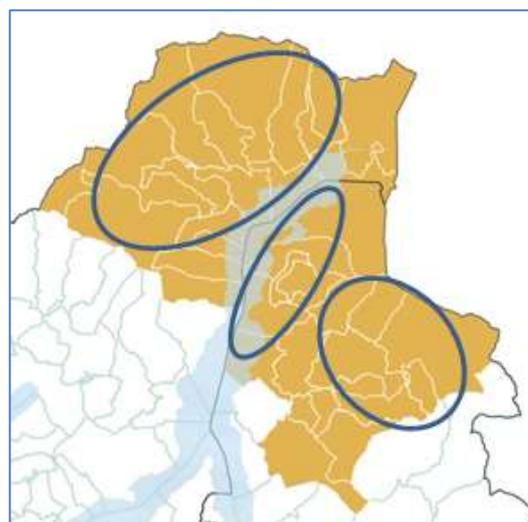
Come visto, l'area si caratterizza per comuni di dimensione molto piccola<sup>6</sup>, che faticano ad attivare gestioni associate. A fine del 2016, è stata avviata un'unione tra Bellano e Vendrogno, voluta per migliorare la gestione dei servizi e del personale in capo ai due Enti. Risale al 2011 la formalizzazione della fusione di Comuni che ha dato vita al Comune di Gravedona e Uniti, mentre nel corso del 2017 i **Comuni di Introzzo, Tremenico e Vendrogno** hanno dato vita ad un importante **processo di fusione**, che ha visto l'istituzione del **nuovo Comune di Valvarrone** (formalmente riconosciuto da gennaio 2018).

Dei 34 Comuni dell'area, 30 sono in obbligo di Legge circa l'attivazione di una gestione associata dei servizi. Si evidenzia come tutti i Comuni abbiano almeno 3 convenzioni in essere, mentre 14 Enti hanno più di 6 funzioni gestite in forma associata (2 dei quali con popolazione superiore a 3.000 abitanti). Frammentario anche il quadro delle convenzioni attive, di numero elevato, con scadenze temporali diverse e riferite a soggetti differenti.

Attualmente, le funzioni associate riguardano principalmente l'ambito scolastico e nello specifico la gestione del trasporto scolastico, del servizio mensa, la gestione degli edifici in co-proprietà. Una simile azione è già stata condotta per quanto riguarda l'istruzione, con un riordino degli istituti comprensivi sui due territori provinciali che ha dato vita ai 5 poli attuali.

Le aggregazioni delle funzioni avvengono di fatto per zone omogenee: per questo motivo sul territorio sono attive delle gestioni associate tra i Comuni della Valsassina (Cortenova, Premana, etc), della zona del Lario Orientale (da Bellano a Colico), Dongo – Gravedona ed Uniti – Domaso.

Rispetto alla gestione associata dei servizi da parte degli Enti, spesso un motivo di rinuncia è dovuto a problemi di ordine tecnico, legati all'esigenza di dover interfacciare dei sistemi digitali differenti presenti nei diversi Comuni (in particolare due, PA e Halley): si tratta di un limite prettamente tecnico, che porta con sé ricadute in termini di costo e di esigenze diverse di formazione dei dipendenti, abituati a lavorare con un software differente.



Le due Comunità Montane gestiscono, per tutti i Comuni le funzioni riferite a Protezione Civile, Stazione Unica Appaltante e Servizi Sociali. La Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio gestisce già dei servizi di gestione associata per tutti i Comuni che la compongono, mentre la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esine e Riviera non dispone di un servizio associato per tutti gli Enti del territorio.

Nell'area sono presenti due Distretti Socio Sanitari regolamentati con Accordi di Programma che scadono nel 2017, e che afferiscono a due differenti Agenzie per la Tutela e la Salute (Agenzia per la Tutela della

<sup>6</sup> il 44% ha una popolazione complessiva inferiore ai 500 abitanti, il 23,5% tra i 500 e i 100 abitanti, il 20,6% tra i 1.000 e i 3.000 abitanti, l'8,8% tra i 3.000 e i 5.000 abitanti, il 3% sopra i 5.000 abitanti

Salute della Brianza e Agenzia per la Tutela della Salute della Montagna). Si tratta di due realtà di recente costituzione (Legge regionale 23/2015, di Riforma del Sistema Socio Sanitario della Lombardia).

Non tutti i Comuni dispongono di un servizio di polizia locale, che garantirebbe una migliore copertura del territorio, ora marginale e sui centri maggiori, nei periodi a più alta affluenza turistica ed renderebbe possibile il pattugliamento notturno ed un miglioramento complessivo della sicurezza urbana.

Il trasporto pubblico locale attualmente è gestito da un'unica Agenzia del bacino di Varese – Como - Lecco, entrata in vigore a seguito dell'istituzione regionale nel dicembre 2015. Tra i compiti dell'Agenzia quello di attivare gli appalti per l'erogazione del servizio relativo alle autolinee di trasporto nell'area dell'Alto Lago. E' invece di competenza ministeriale la gestione della navigazione lacuale, mediante la Gestione Navigazione Laghi, Ente Governativo (ex l. 614/57) che opera l'esercizio delle linee di navigazione<sup>7</sup>.

Riguardo allo Sportello Unico Attività Produttive, ogni comune presenta un proprio SUAP, per la maggior parte convenzionati con "impresainungiorno" ([www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it)) reso disponibile da Camera di Commercio per la gestione informatica delle pratiche.

L'area sconta anche l'inadeguatezza degli uffici postali: ci sono in tutto 24 sportelli, di cui 13 hanno un orario ridotto (sono aperti a giorni alterni).

L'area ha necessita quindi di dare vita ad una struttura organizzativa che sia in grado di gestire servizi in gestione associata, tenendo ben presente i temi - chiave, emersi durante il processo di lavoro:

- 1) l'abitabilità dei territori: i servizi associati come opportunità per incrementare i livelli di servizi alla cittadinanza che vive nell'area;
- 2) la volontarietà: riflessione sulle funzioni che effettivamente portano un valore aggiunto all'area, a prescindere dall'obbligatorietà delle stesse;
- 3) l'Industrializzazione dei servizi: se gestiti in forma associata, comportano un vantaggio economico agli Enti, senza ripercussioni negative sulle strutture (es. gestione del personale, servizi catastali)

Relativamente alle scelte operata dall'area, per lo sviluppo delle funzioni che i 34 Comuni andranno ad organizzare in forma associata, si delinea il seguente quadro:

- **Protezione Civile:** piano di protezione civile generale, vista anche la tipologia di possibili scenari di rischio comuni a tutto il territorio (in particolare idrogeologico, idraulico, incendi boschivi) per un maggiore coordinamento dei diversi presidi territoriali, anche in relazione ai macchinari, alle dotazioni disponibili, ai centri operativi dislocati nell'area;
- **Gestione integrata e unitaria dei servizi catastali:** si tratta di una funzione che, se gestita unificandone il bacino d'utenza, porterà forti vantaggi per il territorio, sia sotto il profilo della gestione delle proprietà fondiari (ad es. a beneficio della filiera legata al bosco), sia sotto il profilo dei costi, in relazione alla diminuzione del costo unitario di gestione delle pratiche, specie in relazione alla possibilità di erogazione online di servizi da parte della PA. Di particolare rilievo, sotto questo profilo, l'impatto potenziale dell'azione sulla gestione del presidio della sicurezza territoriale, resa più difficile dalla frammentazione della proprietà.
- **Normativa legata alla sismica:** verrà attivato un modello di coordinamento degli uffici competenti, in collaborazione con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, riguardo alle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica (Zonazione sismica D.G.R. n. 5001/2016 ai sensi della l.r. 33/2015);

---

<sup>7</sup> Il servizio di navigazione per l'area sia molto carente, contribuendo così rafforzare la divisione tra le due sponde, oltre che penalizzare da un punto di vista turistico l'offerta dell'area rispetto alla fascia del centro lago.

- Promozione turistica integrata del territorio:** verrà avviato un percorso stabile di aggregazione e integrazione per raggiungere una maggiore efficacia nell'azione di promozione, che permetta di generare economie di scala e aumentare la visibilità sul mercato turistico attraverso strategie di marketing e di comunicazione condivise a beneficio dell'intera area. L'obiettivo è consolidare le potenzialità turistiche dell'area, migliorando la qualità dei prodotti turistici e favorendo la loro integrazione, sia tipologica che territoriale (es. lago e monti).

Contestualmente all'approvazione della Strategia d'Area, infatti, i Comuni hanno approvato le Convenzioni necessarie per l'attivazione delle funzioni sopra indicate: le azioni di formazione, che interesseranno tutti i Comuni dell'area e le due Comunità Montane, saranno pertanto realizzate parallelamente alla progressiva riorganizzazione dei servizi.

Lo stato dell'arte circa le Delibere assunte dai Consigli Comunali per l'approvazione delle convenzioni è il seguente:

Ente	Provincia	Nr. atto " <u>Approvazione convenzioni per la gestione associata....</u> "*	Data atto
CM CERESIO	CO		11.06
CM VALSASSINA	LC		25.06
<b>1</b> COMUNE BELLANO	LC	29	01.06
<b>2</b> COMUNE CASARGO	LC		15.06
<b>3</b> COMUNE COLICO	LC	27	31.05
<b>4</b> COMUNE CORTENOVA	LC	23	05.06
<b>5</b> COMUNE CRANDOLA	LC		13.06
<b>6</b> COMUNE CREMIA	CO		07.06
<b>7</b> COMUNE DERVIO	LC		18.06
<b>8</b> COMUNE DOMASO	CO	<u>18</u>	06.06
<b>9</b> COMUNE DONGO	CO		12.06
<b>10</b> COMUNE DORIO	LC	<u>18</u>	30.05
<b>11</b> COMUNE DOSSO DEL LIRO	CO	18	30.5
<b>12</b> COMUNE ESINO LARIO	LC	24	31.05
<b>13</b> COMUNE GARZENO	CO	<u>14</u>	05.06
<b>14</b> COMUNE GERA LARIO	CO		22.06
<b>15</b> COMUNE GRAVEDONA ED UNITI	CO		13.06
<b>16</b> COMUNE LIVO	CO	<u>15</u>	29.05
<b>17</b> COMUNE MARGNO	LC		15.06
<b>18</b> COMUNE MONTEMEZZO	CO	<u>26</u>	04.06
<b>19</b> COMUNE MUSSO	CO	32	07.06.
<b>20</b> COMUNE PAGNONA	LC	<u>30</u>	29.05
<b>21</b> COMUNE PARLASCO	LC	<u>17</u>	08.06
<b>22</b> COMUNE PEGLIO	CO	<u>18</u>	29.05
<b>23</b> COMUNE PIANELLO DEL LARIO	CO	<u>15</u>	07.06
<b>24</b> COMUNE PREMANA	LC	26	11.06
<b>25</b> COMUNE SORICO	CO	<u>49</u>	01.06
<b>26</b> COMUNE STAZZONA	CO	<u>24</u>	07.06
<b>27</b> COMUNE SUEGLIO	LC		08.06
<b>28</b> <b>COMUNE TACENO</b>	<b>LC</b>	<b>18</b>	<b>08.06</b>
<b>29</b> COMUNE TREZZONE	CO	<u>16</u>	31.05

<b>30</b>	COMUNE VALVARRONE	LC	25	05.06
<b>31</b>	COMUNE VENDROGNO	LC	18	05.06
<b>32</b>	COMUNE VERCANA	CO	18	04.06

*\*Tutti gli atti saranno disponibili entro la fine del mese di giugno 2018*

Le Convenzioni approvate dovranno risultare attive entro i primi 6 mesi del 2018.

Infine, si ritiene di sottolineare come, in prospettiva, sarà considerata l'opzione di una gestione associata delle seguenti tipologie di servizi:

- i servizi informatici, con particolare riguardo all'esigenza di interfacciamento dei differenti sistemi digitali differenti presenti nei Comuni (in particolare due, PA e Halley): un limite tecnico che può condizionare l'efficace progresso nell'integrazione di rilevanti servizi di gestione territoriale quali ad es. i servizi catastali e/o di gestione della normativa sismica;
- la polizia locale, in vista dell'estensione della copertura del servizio anche ai centri che attualmente ne sono sprovvisti, nella chiave di una più efficace gestione dei flussi turistici ed in generale del miglioramento delle condizioni complessive di sicurezza urbana.

## 4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

### 4.1 Visione di Sviluppo

La capacità di aumentare il livello di competitività del sistema economico si articola lungo una filiera che, partendo dalla qualificazione dei servizi alla comunità, giunge a sostenere azioni di sviluppo in una relazione biunivoca e di rafforzamento reciproco.

Il diagramma che segue opera una ricucitura in uno schema concettuale unitario dei diversi ambiti d'intervento della Strategia, già individuati dal Preliminare e qui riconfermati, e delle relative proposte progettuali: a partire dal tema dei servizi, la Strategia intende agire su di una serie diversificata di aspetti, affrontandoli in modo organico per "fare massa critica" e, nell'insieme, consentire di accrescere il livello di attrattività e competitività del sistema territoriale dell'area.

Gli elementi fondanti della Strategia possono essere schematizzati come segue:

## Alto Lago di Como e Valli del Lario

Un territorio coeso per



### *ricomporre la frammentazione*

- Associazionismo e cittadinanza attiva
- Scuola – impresa – ricerca
- Scuola – comunità locale
- Impresa – impresa



### *liberare le energie*

- Sostegno a nuove economie (filiera agroalimentare, circuiti turistici integrati)
- Cura e presidio del territorio (accessibilità fondiaria, filiera bosco – legno, protezione civile, catasto)



### *sostenere le eccellenze*

- Cluster territoriale per innovazione e competitività meccanica / mecatronica/energia
- Formazione qualificata

*Priorità: sviluppo di reti – attenzione ai giovani*

*Precondizione: potenziamento condizioni mobilità*

Com'è possibile apprezzare dallo schema, i tre ambiti portanti della strategia - *coesione volta a ricomporre la frammentazione, liberare energie, sostenere le eccellenze* - intercettano due priorità date da:

- Il potenziamento delle reti territoriali, per una riorganizzazione delle funzioni e delle relazioni che superi le attuali condizioni di frammentazione e ponga le basi per una visione di sistema dell'area;
- il lavoro sui giovani e con i giovani, per rafforzarne le competenze e le capacità per stare sul mercato del lavoro, ma anche per accrescerne la consapevolezza e la proattività circa le opportunità effettive che l'Alto Lago può offrire quanto ad opportunità di vita e di lavoro.

Precondizione perché la Strategia possa trovare attuazione è data, inoltre, dallo sviluppo delle condizioni di mobilità, per un territorio che divenga più accessibile per i cittadini e i lavoratori, più fruibile da parte dei visitatori ed in definitiva più unitario, superando le barriere che l'esperienza ha mostrato essere non solo fisiografiche ma anche organizzative.

Priorità e precondizioni guardano nell'insieme ad una maggiore e migliore valorizzazione di quanto già c'è, ma anche a promuovere la nascita e la crescita di nuove economie, legate alle risorse più strettamente ancorate alla storia e alle caratteristiche del territorio. Ci si riferisce alle azioni di potenziamento delle eccellenze produttive industriali, che tanto modellano l'economia e il mercato del lavoro locale, senza le quali le condizioni di sostenibilità territoriale sarebbero fortemente compromesse: si tratta di eccellenze che, per poter mantenere la propria condizione e posizione sui mercati internazionali sui quali competono, necessitano sia di rafforzare sostanzialmente la ricerca industriale finalizzata all'innovazione nei processi, nei prodotti e nell'organizzazione; sia la formazione dei lavoratori, per renderli più capaci di coniugare i saperi tradizionali con le opportunità dalla ricerca stessa.

Accanto ad esse dovranno crescere e rafforzarsi tutte quelle componenti del capitale di conoscenza locali che, sebbene costituiscano un valore e una grande opportunità, ancora "eccellenze" non sono, in termini di scala produttiva, capacità di creare occupazione, costituirsi come leva di attrazione, capace di intercettare i flussi – di persone, conoscenza, capitali – che attraversano il territorio. Le nuove economie, legate ad un recupero e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari che porta con sé anche:

- il recupero di capacità di presidiare il contesto rurale e montano, facendo economia sia della salvaguardia della sua sicurezza, sia sull'uso sostenibile e produttivo delle risorse dell'ecosistema forestale, nell'ambito della filiera bio-energetica e della produzione di materiali da costruzione di qualità;
- la cura e valorizzazione della bellezza del territorio, il più immateriale dei servizi ecosistemici, ma anche ciò che ne fa l'attrattività per eccellenza, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di un'offerta turistica che integra le opportunità offerte dal lago con quelle della montagna.

Tutto ciò rappresenta un processo di sostanziale crescita di scala da parte della comunità nel suo insieme: una crescita che non può in alcun modo prescindere – e qui sta la "cornice" in cui i pilastri ed ognuno dei campi d'azione prefigurati si inseriscono – dalla crescita di scala della cooperazione fra gli attori locali, sia per quel che riguarda il sistema pubblico e l'efficienza economica e l'efficacia operativa dei servizi che eroga, sia di quello privato, dei cittadini organizzati, che insieme al settore pubblico (le amministrazioni locali associate, la scuola) deve diventare il "motore" della crescita, operando per rafforzare i servizi con iniziative che "coprono" laddove il pubblico "non arriva" ma anche per generare idee di nuove economie, che fanno tesoro delle innovazioni che il sistema pubblico apporterà alla dinamica del contesto della comunità dell'Alto Lago.

In altri termini, attraverso l'impianto strategico descritto, si tratta di far sì che le diverse componenti del territorio dell'Alto Lago inizino effettivamente a comportarsi come un "sistema", in cui tutti gli attori, a lato degli obiettivi che gli sono propri in base alle loro caratteristiche e funzioni di soggetto pubblico o privato, perseguono obiettivi collettivi di crescita sostenibile dell'intera comunità territoriale.

Il rapporto tra i risultati attesi e gli interventi previsti dalla Strategia d'Area è il seguente:

***A. Razionalizzare le funzioni in forma associata, aumentare il livello di associazionismo tra gli Enti locali***

Come visto, il superamento della frammentazione nella governance locale riveste un ruolo prioritario per l'area. Per questo motivo si prevede, a valle di un percorso di analisi dell'attuale assetto organizzativo degli Enti e delle funzioni a oggi gestite in forma associata, la progettazione della riorganizzazione di tali servizi su scala inter-comunale, in funzione della domanda espressa dall'utenza, del recupero di efficienza e della riduzione dei costi.

I servizi che saranno prioritariamente oggetto di riprogrammazione riguardano: protezione civile, catasto, normativa sismica (scheda 1.1), e promozione turistica (scheda 8.4), per i quali le 32 amministrazioni intendono sostenere uno sviluppo univoco. Le economie attivabili dalla messa a regime di questa nuova governance saranno l'occasione per potenziare i servizi esistenti, prioritariamente protezione civile e polizia locale.

Il processo di potenziamento e di sviluppo dell'associazionismo dovrà essere sostenuto attraverso azioni di capacity building, rivolte alla formazione degli amministratori e dei funzionari coinvolti nel percorso, al fine di sostenere il rinnovo del modello organizzativo, contribuendo a sviluppare reti e progetti integrati per l'area. La riorganizzazione delle funzioni e dei servizi dovrà, inoltre, essere accompagnata con azioni di informazione, sensibilizzazione e di empowerment della comunità locale, tese sia a comunicare le rinnovate modalità di accesso ai servizi, sia ad alimentare il coinvolgimento e la promozione di una cittadinanza attiva (schede 1.1, 1.2)

---

***Schede progetto riferite a questo risultato atteso:***

<b>1.1</b>	Capacity building per amministratori e funzionari, per il miglioramento delle competenze e capacità gestionali e progettuali. Formazione per dirigenti e funzionari sulle nuove gestioni associate per protezione civile, catasto, sismica
<b>1.2</b>	Supporto alla gestione, coordinamento e attuazione della Strategia d'area

---

***B. Potenziare l'offerta scolastica per favorire il radicamento territoriale delle popolazioni insediate (e delle nuove popolazioni)***

La promozione di una cittadinanza attiva vede nell'istituzione scolastica un riferimento prioritario. Tra le azioni che interesseranno gli Istituti comprensivi (primarie di primo e secondo grado), la scelta di rinnovare il rapporto istituzione-territorio costituirà un elemento di base, trovando nella scuola un luogo aperto al dialogo e attento alle esigenze del contesto locale: per questo motivo si prevede l'attivazione di percorsi di conciliazione dei tempi di lavoro/cura familiare (scheda 2.3).

Da questo punto di vista, l'obiettivo è quello di allineare al meglio le proposte degli orari di pre-scuola e post-scuola, e le attività extracurricolari al fine di sostenere le famiglie, che spesso - lavorando al di fuori dell'area - faticano a gestire queste situazioni. Le attività extracurricolari riguarderanno anche i periodi di vacanza e di sospensione delle attività scolastiche, con proposte che spaziano da laboratori artistici e culturali, ad attività sportive e ricreative, anche orientate a sostenere la conoscenza del territorio (natura, itinerari, storia, ecc.), da realizzare in collaborazione con le realtà associative locali (terzo settore, ma anche parrocchie, associazioni musicali e sportive).

Per quanto attiene le primarie di primo e secondo grado, un ulteriore punto di intervento sarà dato dal potenziamento della formazione di base (matematica, lingue, area digitale), al fine di rafforzare le competenze degli alunni su quei temi che, attualmente, risultano più carenti e che rappresentano invece un bagaglio di conoscenze indispensabile per i futuri percorsi di studi o lavorativi di ciascun studente, anche con l'attivazione di metodi sperimentali di insegnamento della lingua inglese (modello CLIL) e delle competenze tecnologiche e di programmazione (schede 2.1 e 2.2).

---

**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

<b>2.1</b>	Potenziamento lingua inglese
<b>2.2</b>	Didattica delle discipline STEM integrata con le Nuove Tecnologie
<b>2.3</b>	Servizi di conciliazione famiglia - lavoro

***C. Aumentare il livello di accessibilità dell'area, in relazione alle geografie specifiche definite dal sistema di trasporto pubblico locale e ai nodi territoriali***

Il potenziamento dell'accessibilità scolastica (anche alla luce delle proposte di apertura in orari extra scolastici), come più in generale il tema della mobilità nell'intera area, risulta un tassello fondamentale della Strategia. Per agire in tal senso sono state individuati tre distinti ambiti di intervento che riguardano:

- i collegamenti TPL lungo le principali direttrici (D35 e C10)
- i collegamenti TPL lungo tracciati secondari
- il raccordo con la Navigazione Lago di Como

In considerazione delle diverse caratteristiche che l'area presenta sul lato comasco e su quello lecchese, si è scelto di concentrare l'azione ai due assi di forza, che rappresentano i tracciati sui quali si raccordano anche i collegamenti minori: la direttrice Lecco – Taceno - Premana linea D35, la direttrice Como – Menaggio - Colico linea C10. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di strutturare questi due collegamenti come R-link, ovvero come servizi di forza su relazioni di bacino cadenzate (punta e morbida) ed integrate con il Servizio Ferroviario Regionale, definendo standard per i servizi feriali e festivi.

Saranno inoltre interessati da un processo di riorganizzazione e potenziamento anche i collegamenti secondari, in particolare si prevede una migliore strutturazione delle linee : D21 Bellano - Varenna - Esino Lario, D25 Bellano - Dorio – Avano, D26 Bellano – Vendrogno, D27 Bellano – Premana, C17 Dongo –

Garzeno, C18 Dongo – Livo. Queste linee si raccordano con le due principali, andando quindi a sviluppare un disegno unitario della mobilità locale.

Poiché l'intento è quello di andare oltre l'attuale frammentazione, si promuoverà un tavolo di lavoro comune tra TPL, Navigazione ed Enti locali, al fine di verificare le possibilità di raccordo e di potenziamento dei servizi sia a favore dei residenti (es. cittadini della sponda comasca che potrebbero accedere con maggiore semplicità alla linea ferroviaria tra Colico e Lecco), sia per i turisti (itinerari integrati tra le due sponde).

---

*Schede progetto riferite a questo risultato atteso:*

**3.1** Potenziamento servizio TPL lungo le principali direttrici di collegamento dell'area interna

***D. Aumentare i servizi finalizzati alla presa in carico di soggetti in condizione di cronicità e fragilità da parte del sistema socio-sanitario e assistenziale, migliorando le condizioni di inclusione sociale***

L'attenzione alla comunità locale si declina in linee di intervento specifiche che riguardano:

- Sulla sponda lecchese il sostegno all'implementazione del PreSST di Introbio e all'attivazione di un nuovo PreSST a Bellano; sulla sponda comasca lo sviluppo di una rete integrata di servizi di teleassistenza, con punto di riferimento in Gravedona presso l'Ospedale Moriggia Pelascini (schede 4.1 e 4.2). I due interventi proposti si articolano in più linee di azione, rivolte al rafforzamento dell'assistenza territoriale nell'area interna, in forte integrazione con l'assistenza ospedaliera in coerenza con le recenti normative regionali sulla presa in carico dai pazienti in condizioni di cronicità e fragilità (DGR 6164/2017 e s.m.i.). A fronte di un'esigenza comune, i due ambiti propongono l'attivazione di differenti modelli sperimentali: da un lato il potenziamento del Presst (storicamente il polo di Introbio costituisce un punto di riferimento univoco per il territorio, che integra la propria azione attraverso l'attività dei MMG e dei servizi sociali); dall'altro un modello a rete che si sviluppa nelle valli attraverso la collaborazione con i punti di riferimento locali (es. MMG, servizi sociali, ma anche farmacie, consultori, ...). Entrambi i modelli vedono l'impiego di supporti di natura tecnologica (piattaforma informatica/condivisione di informazioni, teleconsulto e prenotazione), e supporto allo sviluppo della telemedicina e teleassistenza;
- a corredo di questa linea di intervento, verranno potenziati i servizi di custodia sociale indirizzati alle fasce più fragili della popolazione, quali anziani e disabili, nell'ottica della prevenzione sociale attraverso la figura del "custode sociale" quale forma di sostegno leggero: un operatore sociale vicino ai cittadini (scheda 4.3). A titolo esemplificativo, i servizi che potranno essere così attivati saranno finalizzati a:
  - Ascoltare le richieste e le problematiche degli anziani soli e persone disabili, per attivare la rete tesa alla risoluzione del bisogno rilevato;
  - Sostenere il care giver mediante l'integrazione e l'implementazione del SAD e CDD con le figure di professionisti a supporto della famiglia che decide di gestire al domicilio i parenti;
  - Facilitare l'accesso e l'utilizzo corretto dei Servizi Pubblici e/o Privati sul territorio, con una azione di informazione, di orientamento e di accompagnamento.

---

*Schede progetto riferite a questo risultato atteso:*

**4.1** Dalla cura al prendersi cura: sviluppo del modello PreSST (Introbio e Bellano)

**4.2** Dalla cura al prendersi cura: sviluppo di una rete integrata di servizi di teleassistenza

4.3 Custodia sociale (anziani e disabili)

**E. Consolidare la competitività delle eccellenze produttive territoriali, attraverso un aumento della capacità di fare rete azienda/azienda, azienda/istituti di formazione, azienda /enti di ricerca, con la finalità di migliorare l'occupabilità dei giovani nell'area**

Per le scuole medie e superiori saranno promossi interventi a contrasto della dispersione scolastica con un potenziamento degli interventi di orientamento. Particolarmente significativa risulterà l'organizzazione di momenti di incontro studenti - imprenditori, per favorire le occasioni conoscenza reciproca; l'organizzazione di eventi specifici di promozione verso il territorio e le famiglie con Open Day dedicati, sul modello de 'La notte dei ricercatori' (scheda 5.1). Al fine di sostenere l'allineamento dell'offerta formativa rispetto alle vocazioni imprenditoriali dell'area, inoltre, si attiverà un potenziamento dei percorsi scolastici presso I.I.S. Marco Polo di Colico, attraverso: il potenziamento delle dotazioni tecnologiche presso i poli scolastici, per un uso integrato delle nuove tecnologie (schede 5.2 e 5.3); 2) l'attivazione di percorsi di formazione dei docenti e il potenziamento dell'offerta formativa extra-curricolare per gli studenti, anche per il rafforzamento delle competenze di base (vd. formazione linguistica).

Fondamentale risulterà anche l'attivazione di un Tavolo Permanente Scuola – Impresa, per creare ambiti stabili di dialogo e steering educativo/formativo tra istituti superiori e realtà imprenditoriali (filiera meccanica / meccatronica ed energetica), in merito ai profili professionali ricercati e alla gestione del passaggio scuola/impresa.

Guardando al lato impresa, inoltre, uno spazio di azione prioritario per la Strategia è quello di supporto all'attivazione di percorsi stabili di dialogo tra il sistema imprenditoriale della meccanica / meccatronica /energia e i centri di ricerca, per sostenere l'innovazione in particolare sui temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità delle produzioni. Per questo è prevista una linea di intervento dedicata (scheda 5.4), volta alla costituzione di aggregazioni partenariali tra le aziende delle filiere territoriali e gli Enti di ricerca, azione che permetterà anche di alimentare un ambiente di conoscenza reciproca e di stimolo a processi di cross-technology tra imprese.

A corredo di queste linee di intervento si prevedono inoltre interventi di formazione continua, sia per la valorizzazione delle competenze del capitale umano, sia per accompagnare in percorsi di reinsertimento lavorativo soggetti in difficoltà (schede 5.5 – 5.6).

Da ultimo, al fine di sostenere i processi di innovazione e di autoimpiego, è stata introdotta anche una linea di intervento dedicata ai giovani, per l'avvio di nuove imprese (scheda 5.7).

**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

5.1	Potenziamento orientamento
5.2	Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di elettrotecnica e di tecnologie dell'automazione
5.3	Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: a) allestimento laboratorio tecnologico b) nuovo laboratorio cad-cam c) potenziamento officina meccanica d) formazione personale scolastico

	e) tavolo permanente scuola-aziende
5.4	Sostegno alle aggregazioni tra imprese e enti di ricerca per il processi di ricerca e sviluppo
5.5 A	Riqualificazione delle competenze per l'accesso all'occupazione (Dote Unica Lavoro)
5.5. B	Formazione continua per l'adattamento di lavoratori e imprese
5.6 A	Formazione permanente e di specializzazione per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro nell'area interna
5.6 B	Formazione continua per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro nell'area interna
5.7	Start up, giovani e competitive

***F. Aumentare le occasioni di impiego connesse all'innovazione e rilancio delle eccellenze della filiera agroalimentare, valorizzando le "produzioni eroiche" ; Contrastare il dissesto idrogeologico rafforzando il presidio ed innalzando i livelli di sicurezza del territorio, valorizzando i servizi ecosistemici e incentivando l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili***

Attraverso le misure del FEASR, saranno promosse progettualità volte a:

- la valorizzazione dei presidi nelle aree montane – segnatamente rifugi e alpeggi - quali opportunità per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali legate alle economie della natura, sia sotto un profilo di fruibilità turistica, sia come punti di riferimento per la cura del territorio e la valorizzazione delle produzioni tipiche e di pregio dell'area, di cui sostenere la distribuzione e la diffusione attraverso nuovi canali che operino sulla connessione commerciale tra aree di montagna e rivierasche;
- il potenziamento del catasto dei terreni con l'attivazione di uno sportello integrato, preliminare alla mappatura delle aree abbandonate, che permetta di sostenere percorsi di associazionismo fondiario e la riattivazione delle proprietà boschive, come preconditione per promuovere investimenti sulle risorse rinnovabili, in particolare sul potenziamento della filiera bosco-legno-energia, grazie l'azione dei due Consorzi Forestali. Si tratta di un'azione che porta a valutare la sostenibilità di una visione in cui il bosco, da patrimonio oggi sottoutilizzato, attraverso modelli di riqualificazione ecologica del bosco diviene risorsa da valorizzare come fonte di energia rinnovabile, sia da parte della pubblica amministrazione che del settore produttivo privato. Ugualmente, costituisce occasioni di rafforzamento del presidio in contrasto al dissesto idrogeologico, con incentivi per professioni legati alla cura del territorio (agricoltori di montagna; manutenzione del territorio, imprese boschive).

***Schede progetto riferite a questo risultato atteso:***

6.1	Interventi per lo sviluppo delle filiere agro-silvo-pastorali
-----	---

### **G. Promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse**

Questa linea di intervento, inizialmente non prevista dal Preliminare di Strategia, è stata inserita per sostenere il processo di rinnovamento e ammodernamento della pubblica amministrazione locale, attraverso un uso efficiente delle risorse. Le attività previste riguardano l'efficientamento energetico di una serie di strutture pubbliche (scuole, spazi polifunzionali e municipi), che sono state selezionate per il valore simbolico che rivestono per l'area nell'erogazione di servizi alla comunità (schede 7.2 – 7.7).

A titolo esemplificativo, verrà riqualificato da un punto di vista energetico il municipio di Introzzo che, nei prossimi mesi diverrà la sede del neocostituito Comune di Valvarrone.

E' inoltre previsto un intervento per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica a Colico (scheda 7.1), in aree limitrofe al polo di intervento previsto per il rinnovamento dell'offerta turistica (scheda 8.2 A).

---

#### **Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

<b>7.1</b>	Illuminazione pubblica - vie accesso Ex Cariboni
<b>7.2</b>	Efficientamento energetico Municipio
<b>7.3</b>	Efficientamento energetico - Scuola
<b>7.4</b>	Efficientamento energetico - Struttura polifunzionale
<b>7.5</b>	Efficientamento energetico strutture scolastiche
<b>7.6</b>	Riqualificazione energetica dell'edificio comunale
<b>7.7</b>	Interventi per l'efficientamento energetico nei piccoli comuni

### **H. Aumentare il livello di integrazione dell'offerta turistica, per una comunicazione integrata e distintiva dell'area, e un'organizzazione sistemica dei servizi di accoglienza e delle proposte di soggiorno**

Come visto, il turismo rappresenta un segmento importante dell'economia della fascia lacuale, mentre vi sono ampi margini di miglioramento e di sviluppo nelle aree più interne, di mezza costa e vallive, rimaste fino ad oggi ai margini dei principali flussi turistici. Attraverso la Strategia si mira quindi a potenziare le relazioni territoriali - oggi deboli - tra lago e valli in un'ottica integrata e di sistema, che permetta al tempo stesso di:

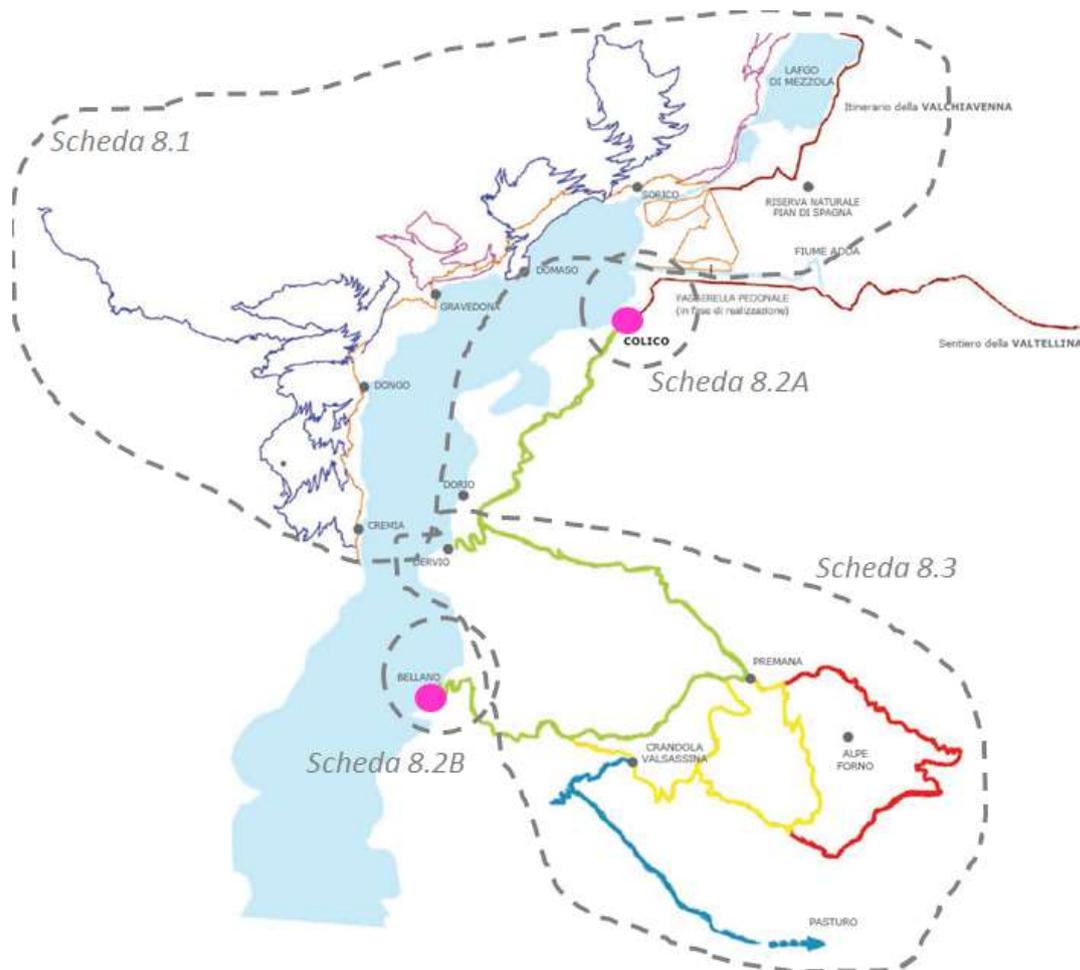
- Diversificare e ampliare le proposte di soggiorno e di visita, andando ad intercettare segmenti differenti rispetto a quelli tradizionali;
- Sostenere uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi contesti locali;

- Incrementare la capacità di promozione e valorizzazione integrata delle risorse, innescando un sistema di rimandi e di interazioni tra i poli principali (culturali, ambientali, paesaggistici) e il patrimonio identitario minore diffuso sul territorio (piccoli borghi, alpeggi, chiese, ...);
- contribuire ad incrementare le presenze turistiche nella fascia montana, assicurando una percorrenza tra lago e montagna e mettendo a regime una maglia di tracciati e itinerari che permetta di scoprire il territorio.

L'obiettivo è infatti quello di valorizzare una serie di risorse già presenti, rispetto ai quali intervenire con azioni di recupero e riqualificazione (sul fronte infrastrutturale, progetti 8.1, 8.2 e 8.3) e un'attività coordinata di comunicazione e promozione (sul lato immateriale, progetto 8.4), dei servizi e delle competenze (schede 8.5, 8.6).

Per quanto attiene gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente, il disegno complessivo prevede il potenziamento degli itinerari ciclabili ed escursionistici tra lago e valli, sulle due sponde del lago, la valorizzazione del polo centrale di Colico come snodo della rete e come punto di accesso "da terra" al territorio e la valorizzazione dell'Orrido di Bellano quale "vetrina" dell'area per un'utenza proveniente dal Lago.

A livello esemplificativo il disegno d'insieme è il seguente:



**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

8.1	Valorizzazione di un percorso ciclo-pedonale di mezza costa in Alto Lario
8.2 A	Ex Cariboni - riqualificazione a fini turistici
8.2 B	Orrido 2.0
8.3	In bici tra Lago&Monti
8.4	Promozione istituzionale integrata per l'area interna
8.5	Turismo e attrattività - competitività delle imprese turistiche
8.6	Chef Galbia - IFTS

## 4.2 Gli attori coinvolti

La Strategia delineata in queste pagine è il risultato di un percorso di ascolto, confronto e co-progettazione avuto con molteplici attori del territorio, sia pubblici che privati, organizzato da Regione Lombardia in stretta collaborazione con il Comune di Taceno e le due Comunità Montane Valli del Lario e del Ceresio e Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera.

Alla luce di quanto emerso nei diversi momenti di confronto, i temi sviluppati all'interno della strategia vedono il contributo significativo dei partner di progetto indicati nella tabella sottostante.

ATTORI COINVOLTI	RUOLO
Comuni e Comunità Montane	I 32 Comuni e le 2 Comunità Montane hanno sensibilizzato i propri interlocutori e partecipato attivamente all'intero processo, sia per quanto riguarda lo sviluppo di progettualità proprie, sia per assicurare il maggior raccordo e coordinamento possibile con i diversi stakeholders.
ATS Montagna, ATS Brianza, Gestioni Associate, Agenzia Le Tre Pievi	I soggetti di riferimento per il settore socio sanitario hanno curato lo sviluppo delle proposte progettuali inserite nella Strategia, raccordando la loro azione con quella degli Enti locali partner.
CCIAA Como e Lecco	La CCIAA ha rappresentato un importante punto di riferimento e di confronto per approfondire la conoscenza del contesto di intervento e le dinamiche in divenire per quanto attiene i processi di innovazione e sviluppo competitivo in essere.
Associazioni di categoria (industria, artigianato, commercio, turismo, agricoltura)	Diverse associazioni di categoria hanno partecipato all'azione di coprogettazione, portando il proprio contributo nella messa a punto delle possibili piste di lavoro individuate tramite il preliminare di strategia. Importante rapporto con questi soggetti che abbracciano diverse realtà economiche del territorio, e che potranno rappresentare sia canali di comunicazione, sia partner delle iniziative volte al rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale.

Politecnico di Milano, polo territoriale di Lecco	Il Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Lecco, intende sostenere la strategia mettendo a disposizione le proprie competenze per favorire una maggior specializzazione delle imprese della filiera della meccanica
CNR – Sede di Lecco	Il CNR, sede di Lecco, intende sostenere la strategia mettendo a disposizione le proprie competenze per favorire una maggior specializzazione delle imprese della filiera della meccanica
Imprenditori e imprese dell'area	Molteplici sono state le realtà private che hanno partecipato all'individuazione dei fabbisogni dell'area, portando la propria esperienza diretta sul territorio e ponendosi quali interlocutori con i quali portare avanti alcune delle azioni previste dalla Strategia, dal settore turistico e quelli dell'industria. Le realtà di eccellenza presenti sul territorio hanno collaborato attivamente a questo riguardo, in particolare per i temi legati all'innovazione, allo sviluppo di reti e allo sviluppo del capitale umano.
Centro per l'impiego della Provincia di Lecco	Struttura di riferimento per il territorio della Provincia di Lecco che partecipa alla Comitato d'Indirizzo con la rete scolastica, con gli enti locali e le organizzazioni datoriali, per l'orientamento della didattica e per il supporto all'inserimento lavorativo
Istituti Comprensivi primo e secondo grado	I 6 Istituti comprensivi dell'area (Bellano, Colico, Cremeno, Dongo, Gravedona e Uniti, Premana) hanno partecipato attivamente allo sviluppo delle proposte di intervento inerenti l'ambito della formazione.
Istituto di Istruzione Superiore e IEFP Marco Polo di Colico	L'Istituto d'Istruzione Superiore "Marco Polo" di Colico, unico istituto d'istruzione superiore dell'area, avrà un ruolo fondamentale nell'attuazione della strategia per quanto concerne l'attivazione di percorsi di formazione maggiormente qualificanti e in linea con le richieste delle imprese.
Centro di Formazione Professionale Alberghiero (CFPA) di Casargo	Il CFPA di Casargo, istituito nel 1973, eroga attività formative nel settore alimentare e della ristorazione. Dal 2009 le attività formative sono gestite dall'Azienda Speciale della Provincia di Lecco A.P.A.F. Il Centro si pone come obiettivo quello di fornire una formazione di qualità in linea con le esigenze delle aziende, è chiaro quindi come sia interessato a sostenere la strategia per quanto concerne l'attivazione di percorsi di formazione maggiormente qualificanti e in linea con le richieste delle imprese.
IAL Lombardia srl Impresa Sociale sede di Gravedona	L'Ente Regionale IAL Lombardia è presente a Gravedona dal 1974 e si occupa (corsi di formazione nel settore dell'acconciatura, specializzazione nel restauro del mobile, a.s.a o.s.s).
Consorzio Forestale Lario Ceresio	Istituito nel 2012 come forma di associazionismo tra enti pubblici, proprietari e conduttori forestali, il Consorzio Forestale Lario Ceresio si pone l'obiettivo di rilanciare quelle attività e quei servizi volti a tutelare il patrimonio forestale. Intende sostenere la strategia nell'attività di valorizzazione e tutela del proprio patrimonio naturale e identitario attraverso il sostegno alla nascita di nuove professioni o alla specializzazione di quelle esistenti.
Consorzio Forestale Lecchese	Il Consorzio Forestale Lecchese intende sostenere la strategia nell'attività di valorizzazione e tutela del proprio patrimonio naturale e identitario attraverso il sostegno alla nascita di nuove professioni o alla specializzazione di quelle esistenti.
Associazione Promozione Domaso	Associazione di promozione turistica presente sul territorio di Domaso, intende sostenere la strategia nell'individuazione di un piano di marketing condiviso per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione

	turistica del territorio.
Lombardia Film Commission, sezione di Lecco	Fondazione Non profit volta a promuovere il territorio lombardo attraverso la realizzazione di film, fiction TV, documentari. Intende sostenere la strategia promuovendo e comunicando il valore del patrimonio naturalistico e culturale posseduto dal territorio in un ottica di valorizzazione turistica condivisa.
Visit Gravedona ed Uniti	Rete di operatori turistici che intendono sostenere la strategia nell'individuazione di un piano di marketing condiviso per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del territorio.
Rete di Impresa Montagne lago di Como	Rete di Imprese (140) nata dopo 10 anni di attività volontaristica per garantire una promozione del territorio più professionale. La sede si trova a Crandola Valsassina, ma il territorio di riferimento si estende dalla Valle al lago, comprendendo anche Lecco. Intende sostenere la strategia nell'individuazione di un piano di marketing condiviso per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del territorio.
IMAGO	Società di guide e operatori turistici attiva sul Lago di Como dal 1992. Intende sostenere la strategia nell'individuazione di un piano di marketing condiviso per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del territorio e di specializzazione delle figure professionali.
Associazione Lake Como Enjoy Experience	Associazione sportiva dilettantistica di Dervio che offre servizi di scoperta del territorio attraverso la barca a vela, le bici e le passeggiate. Intende sostenere la strategia nell'individuazione di un piano di marketing condiviso per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del territorio.
Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori	L'Autorità di Bacino del Lario e dei laghi minori è un Ente Pubblico costituito nel 2012, dai Comuni e le Province rivierasche che intende sostenere la strategia per quanto riguarda la promozione di una navigazione veloce e piccola da attivare sul lago di Como, quale mezzo di spostamento sia per i turisti che per i residenti.
Agenzia di Bacino per la mobilità Como Lecco Varese	L'Agenzia, in collaborazione con la DG Trasporti di Regione Lombardia, ha curato lo sviluppo della proposta di intervento inserita nella Strategia, con l'intenzione di assicurare un riscontro ai molti fabbisogni emersi dal territorio.
Provincia di Lecco Settore Trasporti	Il supporto della Provincia di Lecco sarà fondamentale per riuscire a sostenere la Strategia nelle azioni volte a ripensare la mobilità territoriale in relazione alle geografie specifiche definite dal sistema di trasporto pubblico locale, attraverso l'utilizzo di forme alternative di mobilità (car sharing, auto/navette elettriche, bus a chiamata).
Associazione Bucaneve	Associazione sorta per iniziativa dell'Amministrazione Comunale con lo scopo di contenere i costi di trasporto alunni alle vicine scuole elementari di Premana, divenuti troppo gravosi da sostenere per le famiglie. Il Comune ha fornito il mezzo di trasporto e ne sostiene le spese di manutenzione straordinaria, mentre sono a carico dell'associazione i costi di gestione ordinaria. L'associazione eroga il servizio per i bambini delle scuole primarie, che vengono accompagnati a scuola da volontari, incaricati della guida del mezzo e dell'accompagnamento ai bambini. Il servizio è organizzato su turni dei volontari, da lunedì a venerdì nei mesi di scuola, permettendo di coprire gli spostamenti della mattina e gli eventuali rientri del pomeriggio. Si tratta indubbiamente di un modello interessante e significativo, nato dal basso e in risposta ad un concreto problema, rispetto al quale la comunità si è attivata autonomamente. Un modello che si regge su volontariato e su disponibilità economiche minime, e per questo potenzialmente molto fragile,

---

che merita però di essere approfondito per valutarne la scalabilità ad altri servizi (es. trasporto anziani, scuole superiori, ecc.) e contesti.

---

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

A conferma della coerenza con i documenti di programmazione già posti in essere dalla Regione (es. POR, PSR), gli interventi previsti dalla Strategia d'Area potranno beneficiare di diversi fondi della programmazione 2014/2020, oltre quelli previsti dalla Legge di Stabilità, nel rispetto della logica e coerenza degli interventi stessi con le azioni o misure dei diversi livelli di programmazione.

Il quadro finanziario di riepilogo è il seguente:

AMBITO DI INTERVENTO		COFINANZIAMENTO		RISORSE PROPRIE		TOTALI
LEGGE DI STABILITA'	Sanità	€	800.000,00	€	-	€ 800.000,00
	Istruzione	€	1.050.000,00	€	111.760,00	€ 1.161.760,00
	TPL	€	1.890.000,00	€	5.000,00	€ 1.895.000,00
FESR	Asse I	€	1.500.000,00	€	1.500.000,00 (50% da bando)	€ 3.000.000,00
	Asse III	€	1.750.000,00		% da bando	€ 1.750.000,00
	Asse IV	€	1.500.000,00	€	385.000,00	€ 1.885.000,00
	Asse VI	€	4.750.000,00	€	874.000,00	€ 5.624.000,00
FSE	Asse I	€	250.000,00	€	-	€ 250.000,00
	Asse II	€	750.000,00		% da bando	€ 750.000,00
	Asse III	€	1.380.000,00	€	99.000,00	€ 1.479.000,00
	Asse IV	€	500.000,00	€	-	€ 500.000,00
FEASR	Misure varie	€	2.831.000,00		% da bando	€ 2.831.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>€</b>	<b>16.120.000,00</b>	<b>€</b>	<b>2.974.760,00</b>	<b>€ 21.925.760,00</b>

Nel dettaglio:

Cod.	Risultato atteso	Sch.	Titolo dell'operazione	Costo Complessivo	Dettaglio linea di finanziamento
A	Razionalizzare le funzioni in forma associata, aumentare il livello di associazionismo tra gli Enti locali	1.1	Capacity building per amministratori e funzionari, per il miglioramento delle competenze e capacità gestionali e progettuali. Formazione per dirigenti e funzionari sulle nuove gestioni associate per protezione civile, catasto, sismica	€ 500.000,00	FSE RL - ASSE IV

B	Potenziare l'offerta scolastica per favorire il radicamento territoriale delle popolazioni insediate (e delle nuove popolazioni)	1.2	Supporto alla gestione, coordinamento e attuazione della Strategia d'area	€ 120.000,00	FESR RL - ASSE VI
		2.1	Potenziamento lingua inglese	€ 463.900,00	Istruzione
		2.2	Didattica delle discipline STEM integrata con le Nuove Tecnologie	€ 414.700,00	Istruzione
		2.3	Servizi di conciliazione famiglia - lavoro	€ 400.000,00	FSE RL - ASSE II
C	Aumentare il livello di accessibilità dell'area, in relazione alle geografie specifiche definite dal sistema di trasporto pubblico locale e ai nodi territoriali	3.1	Potenziamento servizio TPL lungo le principali direttrici di collegamento dell'area interna	€ 1.895.000,00	Trasporti
D	Aumentare i servizi finalizzati alla presa in carico di soggetti in condizione di cronicità e fragilità da parte del sistema socio-sanitario e assistenziale, migliorando le condizioni di inclusione sociale	4.1	Dalla cura al prendersi cura: sviluppo del modello PreSST (Introbio e Bellano)	€ 400.000,00	Salute
		4.2	Dalla cura al prendersi cura: sviluppo del modello PreSST e teleassistenza	€ 400.000,00	Salute
		4.3	Custodia sociale (anziani e disabili)	€ 350.000,00	FSE RL - ASSE II
E	Consolidare la competitività delle eccellenze produttive territoriali, attraverso un aumento della capacità di fare rete azienda/azienda, azienda/istituti di	5.1	Potenziamento orientamento	€ 73.250,00	Istruzione
		5.2	Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di elettrotecnica e di tecnologie dell'automazione	€ 40.735,00	Istruzione

	formazione, azienda /enti di ricerca, con la finalità di migliorare l'occupabilità dei giovani nell'area; Aumentare delle opportunità occupazionali, in particolare per i giovani, attraverso allo sviluppo di nuove competenze e nuovi percorsi professionali	5.3	Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: a) allestimento laboratorio tecnologico b) nuovo laboratorio cad-cam c) potenziamento officina meccanica d) formazione personale scolastico e) tavolo permanente scuola-aziende	€ 169.220,00	Istruzione	
		5.4	Sostegno alle aggregazioni tra imprese e enti di ricerca per il processi di ricerca e sviluppo	€ 3.000.000,00	FESR RL - ASSE I	
		5.5	Riqualificazione delle competenze per l'accesso all'occupazione (Dote Unica Lavoro)	€ 250.000,00	FSE RL - ASSE I	
		5.6	Formazione continua per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro nell'area interna	€ 1.050.000,00	FSE RL - ASSE III	
		5.7	Start up, giovani e competitive	€ 550.000,00	FESR RL - ASSE III	
F		Aumentare le occasioni di impiego connesse all'innovazione e rilancio delle eccellenze della filiera agroalimentare, valorizzando le "produzioni eroiche" - Incentivando l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili	6.1	Interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Alto lago di Como e Valli del Lario ai fini della valorizzazione e ripresa delle attività agricole tradizionali e di una miglior gestione del territorio	€ 2.831.000 (riserve su bando)	FEASR varie Misure
G		Promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse	7.1	Illuminazione pubblica - vie accesso Ex Cariboni	€ 100.000,00	FESR RL - ASSE IV
	7.2		Efficientamento energetico Municipio (Introzzo)	€ 270.000,00	FESR RL - ASSE IV	
	7.3		Efficientamento energetico - Scuola (Margno)	€ 190.000,00	FESR RL - ASSE IV	
	7.4		Efficientamento energetico - Struttura polifunzionale (Dorio)	€ 200.000,00	FESR RL - ASSE IV	
	7.5		Efficientamento energetico strutture scolastiche (Dongo e Peglio)	€ 470.000,00	FESR RL - ASSE IV	
	7.6		Riqualificazione energetica dell'edificio comunale (Cremia)	€ 230.000,00	FESR RL - ASSE IV	
	7.7		Interventi per l'efficientamento energetico nei piccoli comuni (Livo, Musso, Montemezzo, Trezzone)	€ 425.000,00	FESR RL - ASSE IV	

H	Aumentare il livello di integrazione dell'offerta turistica, per una comunicazione integrata e distintiva dell'area, e un'organizzazione sistemica dei servizi di accoglienza e delle proposte di soggiorno	8.1	Valorizzazione di un percorso ciclo-pedonale di mezza costa in Alto Lario	€ 2.500.000,00	FESR RL - ASSE VI
		8.2 A	Ex Cariboni - riqualificazione a fini turistici	€ 954.000,00	FESR RL - ASSE VI
		8.2 B	Orrido 2.0	€ 500.000,00	FESR RL - ASSE VI
		8.3	In bici tra Lago&Monti	€ 1.200.000,00	FESR RL - ASSE VI
		8.4	Promozione istituzionale integrata per l'area interna	€ 350.000,00	FESR RL - ASSE VI
		8.5	Turismo e attrattività - competitività delle imprese turistiche	€ 1.200.000,00	FESR RL - ASSE III
		8.6	Chef Galbia - IFTS	€ 429.000,00	FSE RL - Asse III

## 6. Le misure di contesto

Ai fini della corretta riuscita della Strategia è importante tenere in considerazione come questa si inserisca all'interno di un contesto che dimostra di avere una buona capacità e vivacità progettuale e che sempre di più si sta attivando e attrezzando per creare delle reti partenariali che riescano a rispondere concretamente alle opportunità di crescita e di sviluppo offerte su scala regionale e nazionale.

Sono diverse, infatti, le iniziative sorte negli ultimi anni da cui è possibile trarre degli spunti in termini costruttivi e con cui sarà utile e necessario confrontarsi al fine di mettere a reddito le varie attività realizzate, in essere e da realizzare per generare delle economie di scala. Dal confronto sarà possibile innescare, sia un miglioramento dei servizi, che una concentrazione delle risorse finanziarie.

Nell'area insistono infatti le seguenti iniziative:

- *Ecosistema innovazione Lecco*: un progetto di open innovation promosso da Regione Lombardia e Camera di Commercio di Lecco. Obiettivo quello di sostenere lo sviluppo innovativo delle MPMI del territorio. Un progetto pilota, prima sperimentazione della legge regionale “Lombardia è ricerca e innovazione”, parte dall’ascolto delle esigenze del sistema imprenditoriale locale con l’obiettivo di sostenere processi di sviluppo competitivo e di innovazione tecnologica;
- *Post Wikimania 2016*: a seguito dell’evento mondiale tenutosi a Esino Lario nel 2016, sono state attivate sul territorio, con il supporto di Regione Lombardia, una serie di azioni di supporto allo sviluppo dell’area, sotto il profilo delle dotazioni tecnologiche e attraverso la selezione di una serie di interventi di interesse prioritario per l’accessibilità e il turismo;
- *Ciclovia Vento / Brezza*: la Provincia di Lecco ha partecipato all’iniziativa sostenuta da Fondazione Cariplo per lo sviluppo di un itinerario cicloturistico dalla Valtellina fino al Po, contribuendo per la parte del tracciato che da Colico (punto di raccordo con il Sentiero Valtellina), si sviluppa verso Lecco;
- *Interreg Italia – Svizzera*: sono molteplici i progetti promossi dal territorio per la partecipazione al programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, volti alla valorizzazione turistica e alla tutela delle risorse naturali ed identitarie, nonché allo sviluppo delle imprese.

## 7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione

La definizione del Preliminare di Strategia ha portato ad attivare un processo di confronto e dibattito, internamente all'area, che ha visto il coinvolgimento di molteplici stakeholder, tanto referenti istituzionali, quanto soggetti privati. Il percorso svolto è stato improntato alla volontà di intercettare le differenti e variegata realtà che animano e che convivono in questa area interna: non solo quindi un confronto di carattere istituzionale ma un processo ampio, che ha riscontrato un rilevante interesse in termini di partecipazione (oltre 350 persone hanno preso parte ai diversi incontri di coprogettazione e di approfondimento progettuale).

Il Preliminare di Strategia ha quindi permesso di fissare in modo chiaro delle linee di riferimento forti e condivise, che di fatto sono state sostanzialmente confermate nel passaggio dai risultati attesi declinati nel Preliminare alla selezione delle azioni possibili per il raggiungimento di tali risultati, riportate nella presente Strategia.

In questo percorso, non si può non considerare come la numerosità dei soggetti in gioco abbia comportato un rilevante sforzo di sintesi e, via via, di progressivo riallineamento rispetto ai capisaldi tracciati dal Preliminare di Strategia, al fine di scongiurare il più possibile processi di frammentazione o parcellizzazione degli interventi in relazione alle risorse disponibili. Da questo punto di vista un significativo esempio positivo è stato offerto dall'attività del gruppo di lavoro delle scuole: gli istituti hanno colto l'opportunità della Strategia per sviluppare un approccio univoco e d'area, scegliendo di convergere su una rosa selezionata di ambiti di intervento propedeutici alla visione complessiva della Strategia stessa, coerentemente con le criticità che qui si intendono affrontare. Non da meno, il gruppo di lavoro ha saputo mettersi in relazione con altre realtà locali (oltre a quelle scolastiche), secondo un approccio di rete e di apertura, che costituisce un elemento imprescindibile e generativo al quale l'intera Strategia d'area tende.

Il processo di passaggio dal Preliminare alla Strategia è stato condotto in tempi relativamente ristretti, a partire da giugno 2017 prevalentemente con approfondimenti progettuali mirati, per entrare nel merito delle azioni, della loro articolazione e del loro contributo rispetto al raggiungimento dei risultati attesi: promozione turistica, organizzazione dei servizi sociali, ma anche interventi di completamento degli itinerari ciclabili, di sperimentazione sul fronte dell'istruzione, di soddisfacimento del fabbisogno formativo.

L'esigenza di procedere secondo un calendario di attività ben definito, se da un lato ha comportato uno sforzo ingente da parte dell'area (a titolo esemplificativo nel periodo tra luglio e dicembre 2017 si sono svolti incontri di approfondimento progettuale tra Comuni, scuole, rappresentanti degli ambiti sociali e sanitari, referenti della mobilità, rilievi e sopralluoghi nei luoghi di intervento, verifiche interne con Regione Lombardia, ...), dall'altro ha contribuito a muovere l'intero ambito dell'area Alto Lago di Como e Valli del Lario verso un obiettivo comune. I tempi ristretti hanno sotteso l'esigenza di far maturare rapidamente le scelte, valorizzando il ruolo proattivo dei vari soggetti coinvolti.

Nella prima fase di attività, svolta nel primo semestre del 2017 per lo sviluppo del Preliminare, sono stati realizzati 8 focus group di confronto aperti ai possibili stakeholders:

DATA	LUOGO	TEMA
14 gennaio 2017	Gravedona ed Uniti	Avvio della coprogettazione
17 febbraio 2017	Colico	Focus Group Filiera Meccanica-Meccatronica-Energetica-Biomedicale e Istruzione-Formazione Focus Group Filiera Agro-alimentare, Filiera Bosco-Legno-Energia e Istruzione-Formazione
25 febbraio 2017	Sorico	Focus Group Turismo e valorizzazione del territorio
2 marzo 2017	Dervio	Tavolo di lavoro sviluppo associazionismo, Governance e Capacity Building Servizi Socio Assistenziali
3 marzo 2017	Lecco	Mobilità e Trasporti
15 marzo 2017	Milano	Presentazione prima bozza del preliminare con Regione Lombardia e CNAI
24 marzo 2017	Bellano	Presentazione ai Comuni della proposta di Preliminare
19 giugno 2017	Gravedona ed Uniti	Presentazione pubblica del Preliminare di Strategia approvato

La seconda fase per il passaggio dal Preliminare alla Strategia ha visto un prevalere di incontri mirati di approfondimento progettuale e la realizzazione tavoli di lavoro ristretti, che si sono svolti tra luglio e dicembre 2017.

Dopo la presentazione pubblica del Preliminare di Strategia (Gravedona il 19 giugno 17), si è infatti proceduto organizzando il lavoro in sottogruppi, assicurando tuttavia per il tramite del Capofila la massima circolazione possibile delle informazioni circa l'avanzamento delle attività. Tra giugno e dicembre le proposte territoriali sono state raccolte e condivise per individuare, tra gli interlocutori, quelli interessati a mettersi in gioco e portare, con la propria esperienza, un contributo proattivo alla definizione e nella successiva attuazione della Strategia, nonché verificate rispetto ai criteri di ammissibilità previsti dalle linee di finanziamento regionali e ministeriali. Da questo punto di vista significativo è stato anche l'impegno dei 34 Comuni coinvolti e delle 2 Comunità Montane che hanno animato un percorso di mediazione, di responsabilizzazione e di graduale incremento del livello di consapevolezza del processo in atto, delle sue finalità più ampie: uno sviluppo che, portando a ragionare in un'ottica di medio – lungo termine, ha obbligato a spostare l'attenzione dalla contingenza di breve periodo a favore di una riflessione di più ampio raggio, riconducendo ad un punto di sintesi diverse istanze avanzate dal territorio. Tale punto di sintesi è infatti stato individuato nella conferma della volontà di sostenere un modello di sviluppo integrato e condiviso, rappresentato nella Strategia. E' obiettivo del partenariato promotore quello di organizzare un prossimo momento pubblico di informazione (tendenzialmente per il mese di febbraio 2018), al fine di aggiornare circa lo stato dei lavori e le prossime attività previste.

L'impianto partecipativo fino a qui adottato dovrà rappresentare un punto fermo anche per la fase attuativa della Strategia, con l'obiettivo di attivare e migliorare progressivamente i processi di capacity-building che, per le caratteristiche dell'area, costituiscono un obiettivo sfidante. Mantenere un alto livello di partecipazione/interazione degli attori coinvolti (organizzazioni ed individui) nell'ambito economico, istituzionale, sociale rappresenta un traguardo da raggiungere, per sostenere il rinnovamento delle modalità di articolazione dell'assetto territoriale nel medio lungo periodo. Un processo quindi volto ad alimentare la coesione sociale, contribuendo alla crescita della comunità.

In particolare, stante la complessità dell'area interna e l'articolazione delle linee strategico-progettuali previste, sarà necessario assicurare:

- una leadership forte, condivisa fra le Comunità Montane e riconosciuta dalle Amministrazioni Locali;
- la rappresentatività effettiva e permanente dei singoli attori istituzionali e del partenariato economico - sociale, per assicurare una trasmissione continua ed efficace delle decisioni condivise nell'ambito del partenariato;
- la costituzione di opportuni ambiti di confronto con soggetti esterni all'area, per assicurare la relazione dell'Alto Lago e Valli del Lario con il sistema territoriale più ampio.

A tale riguardo si prevede di:

- Assicurare la visibilità, la comunicazione e la promozione del percorso intrapreso, dello stato di avanzamento e dei risultati via via conseguiti: nella fase attuativa sarà quindi utile proseguire nell'organizzazione di momenti di informazione pubblica che, oltre ad avere una funzione informativa, avranno una finalità di networking ed una connotazione formativa per i partecipanti. Questi momenti potranno avere sia carattere istituzionale che informale, grazie alla collaborazione e alla condivisione con i soggetti della Strategia. L'obiettivo è quello di continuare ad alimentare l'azione di dialogo e di integrazione comprensoriale innescata, con momenti costanti di confronto. Stante l'ampiezza dell'area e la numerosità dei soggetti coinvolti, si ritiene fondamentale che la comunicazione non sia attivata solo dal soggetto capofila, ma che siano piuttosto gli stessi promotori delle azioni previste a raccontare l'esperienza in atto e a condividerne via via i risultati, le eventuali criticità riscontrate e le nuove idee che via via scaturiranno: in questo modo si mira anche a rafforzare il senso di comunità, e per raggiungere tale fine potremo sfruttare anche strumenti informali di comunicazione, come i social network;
- Attivare un punto di supporto al coordinamento: così come per la fase di coprogettazione, i soggetti coinvolti e il referente politico potranno fare riferimento ad un supporto tecnico, che verrà attivato presso la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio. In accordo con le specifiche procedurali fissate dall'Accordo di Programma Quadro, sarà infatti necessario disporre di un punto di riferimento per il raccordo operativo (rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste). Quest'azione di supporto sarà aperta e indirizzata a tutti gli stakeholders della strategia e contribuirà anche all'azione di promozione;
- Realizzare le azioni di monitoraggio e di valutazione dei risultati via via conseguiti e darne evidenza: gli indicatori che sono stati selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento e raccolti all'interno del punto di coordinamento perché possano essere oggetto di riflessione e di valutazione rispetto all'andamento nel tempo della Strategia.

In generale, si tratta quindi di dare vita ad un processo organizzativo in grado di generare e gestire tempestivamente l'informazione e la conoscenza necessari per assicurare una coerente attuazione della Strategia.

## 8. La Strategia in un motto

Il motto per l'area Alto Lago di Como e Valli del Lario è così declinato:



In questa gioco di parole si vuole infatti porre l'attenzione sia sulle componenti geografiche distintive del territorio, sia sulla visione di cambiamento che l'area intende promuovere a partire dalla risorsa più importante per il suo futuro, i suoi giovani.